PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA



Crescere è far fiorire
le potenzialità
di ognuno

SCUOLA DELL’INFANZIA PARITARIA
PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO
PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)

INDICE

1. IDENTITA’ DELLA SCUOLA
- NATURA GIURIDICA E GESTIONALE
- APPARTENENZA ALLA FISM
- LA RETE DEI COORDIANTORI DI ZONA
- STORIA DELLA SCUOLA
- IDENTITA’ CRISTIANA DELLA SCUOLA
- NATURA GIURIDICA E GESTIONALE

2. CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO
- IDEA DI BAMBINO
- IDEA DI EDUCAZIONE
- IDEA DI SCUOLA
- IDEA DI EDUCATORE

3. LA SCUOLA DELL’INFANZIA (da Indicazioni nazionali 2012)
- LE FINALITA’ DEL PROCESSO FORMATIVO
- PROFILO IN USCITA AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA
- LE COMPETENZE IN CHIAVE DI CITTADINANZA
- I CAMPI D’ESPERIENZA

4. I BISOGNI EDUCATIVI
- ANALISI DEL CONTESTO SOCIO CULTURALE
- ANALISI DELLE RISORSE PROFESSIONALI
- LA COMUNICA EDUCANTE
- ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE
- ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI
- CANALI DI COMUNICAZIONE

PARTE SECONDA: L’OFFERTA FORMATIVA

1. PROGETTUALITA’ DELLA SCUOLA
- LA CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICA

- CURRICOLO IMPLICITO ED ESPLICITO
- PIANO ANNUALE AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

2. METODOLOGIA
   - STRATEGIE DI PROGETTAZIONE
   - PROGETTAZIONE PER COMPETENZE
   - ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI, DEI CONTESTI E DELLE ESPERIENZE

3. DOCUMENTAZIONE

4. VALUTAZIONE

5. SCUOLA INCLUSIVA

6. LA SCUOLA E IL DIGITALE

7. LA SCUOLA E L’EDUCAZIONE CIVICA

8. SCUOLA E EDUCAZIONE RELIGIOSA

9. CONTINUITA’
   - CONTINUITA’ O/ 6
   - ATTIVITA’ PER LA FAMIGLIA
   - ATTIVITA’ CON IL TERRITORIO

10. ORGANIZZAZIONE
   - ORGANI DI PARTECIPAZIONE
   - ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE PROFESSIOANALI
   - REGOLAMENTO INTERNO DELLA SCUOLA
   - SERVIZI EROGATI

11. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO
   - PIANO DELLA FORMAZIONE OBBLIGATORIA
   - PIANO DELLA FORMAZIONE PEDAGOGIC0 - DIDATTICO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

• Legge 107/2015
• NOTA MINISTERIALE del 18.10 2018 Il piano triennale dell’offerta formativa 2019.2022 e la rendicontazione sociale
• NOTA MINISTERIALE del 28.09.2020 indicazione per l’aggiornamento di documenti strategici dell’istituzione scolastica
• “Piano scuola 2020-21” a cura della Fism Lombardia
• *“Documento di indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell’infanzia*” del Ministero Istruzione del 03 agosto 2020
• Piano Scuola 2021- 2022 Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative nelle istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione
• Indicazioni nazionali Comitato Tecnico Scientifico Verbale 34 del 12 luglio 2021
• Decreto “*Adozione linee guida Didattica Digitale Integrata*” di cui al decreto del Ministro dell’Istruzione del 26 giugno 2020 n.39
• “*Orientamenti pedagogici sui lead: legami educativi a distanza un modo diverso per fare nido e scuola dell’infanzia*” a cura di commissione infanzia sistema integrato zero-sei (d.lgs. 65/2017)
• Legge del 20 agosto 2019 e al D.M. del 22 giugno 2020 n. 35 “*Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica*”
• Comma 184 L.107/15 La Buona Scuola (istituzione dell’Osservatorio permanente sull’inclusione scolastica)
• D. LGS n.66/17
• D. LGS n.96/19
• Circolare n.327/20 Emergenza Coronavirus 2020: inclusione scolastica degli studenti con disabilità sensoriale. A.S. 2020/2021
• Nota del 15 giugno 2020 n.1041 sul PEI
• 07 settembre 2020: pubblicazione del nuovo PEI
• Circolare ministeriale 14/09/2021

PREMESSA

La scuola, in quanto istituzione pubblica, è stata investita da un profondo processo di rinnovamento per rispondere ai bisogni sempre più diversificati della società. Questo ha prodotto, negli ultimi anni, una serie di interventi normativi che hanno dato corpo all’autonomia delle varie scuole statali e paritarie.
Tale autonomia si sostanzia nel Piano triennale dell’offerta formativa in cui la scuola dichiara “ CIÒ CHE INTENDE FARE, PERCHÉ INTENDE FARLO E COME INTENDE FARLO”.
Tale strumento ha la funzione di definire l’identità culturale e progettuale della scuola, presentando alle famiglie gli impegni che essa assume in relazione alle:

- scelte educative
- scelte curricolari
- scelte metodologico-didattiche
- scelte organizzative
- verifica
- autovalutazione.

Il P.T.O.F., annualmente rivisitato ed aggiornato, presenta il proprio progetto didattico, educativo e formativo, definendo così la sua identità culturale e progettuale e presenta nel contempo le strategie, i metodi e gli strumenti che intende utilizzare per realizzarli.
Viene pertanto esplicitamente indicato l’impegno che la scuola intende assumersi nei confronti dell’utenza e dei risultati che intende conseguire attraverso la consapevole interazione dei docenti, degli alunni, dei loro genitori e di tutto il personale che opera all’interno dell’istituzione scolastica. Gli alunni sono considerati nella loro dimensione di crescita, nella profonda complessità delle varie fasi d’età che attraversano alla scuola dell’infanzia.
Agli alunni è richiesto di dare il meglio delle loro possibilità nella consapevolezza che “solo facendo si impara”, perché essendo protagonisti delle proprie esperienze si costruiscono processi di apprendimento.
L’attenzione agli obiettivi scolastici immediati non esula dal continuo riferimento agli obiettivi più ampi riguardanti la formazione della persona nella sua interezza e la costruzione di competenze sociali e di cittadinanza che accompagneranno gli alunni di oggi per tutta la vita.
La condivisione con le famiglie è una condizione necessaria perché il Progetto formativo si leghi alla società e al territorio in cui la scuola opera.

LA MISSION EDUCATIVA è prevista espressamente dalla Legge 10-3-2000, n° 62, la quale recita testualmente

- alle scuole paritarie è assicurata la piena libertà per quanto concerne l’orientamento culturale e l’indirizzo pedagogico-didattico;
- tenuto conto del Progetto Educativo della scuola, l’insegnamento è improntato ai principi di libertà stabiliti dalla Costituzione repubblicana;
- le scuole paritarie, svolgendo un servizio pubblico, accolgono chiunque, accettandone il Progetto Educativo, richieda di iscriversi…;
- il Progetto educativo indica l’ispirazione di carattere culturale e religioso.

Successivamente la stessa legge, tra i requisiti per ottenere e mantenere la parità, precisa che esso deve essere in armonia con i principi della Costituzione (art.1,4 a).

La MISSION della Scuola Benedetto XV si attua in relazione a:

PERSONA	1	PEDAGOGIA FONDATA SULL’ANTROPOLOGIA CRISTIANA Proposta educativa cha nasce dalla fedeltà al Vangelo ed è capace di rivolgersi a tutte le persone aperte alla ricerca della Verità
	2	ACCOGLIENZA, ASCOLTO E PROMOZIONE DELLA PERSONA Riconoscimento dell’originalità e centralità della persona nel processo educativo finalizzato alla valorizzazione di ciascuno.
	3	FORMAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA Orientamento e formazione come attenzioni da privilegiare per accompagnare la piena realizzazione umana e professionale della persona e favorire il suo positivo inserimento nella società.

FAMIGLIA E COMUNITA’ EDUCANTE	4	FAMIGLIA E COMUNITA’ EDUCANTE Riconoscimento del ruolo educativo primario della famiglia e suo pieno coinvolgimento nel cammino formativo.
	5	STILE EDUCATIVO DIALOGICO E PREVENTIVO Promozione del dialogo rispettoso dei diversi ruoli educativi, capace di agire in una logica preventiva .
	6	COMPETENZE PROFESSIONALI E RESPONSABILITA’ SOCIALE Promozione,in tutti gli ambiti della comunità educante, di competenze professionali atte ad arricchire le specificità professionali, a rafforzare le singole responsabilità sociali.

SOCIETA’	7	SOLIDARIETA’ E PARI DIGNITA’ SOCIALE Sviluppo di una cultura che favorisca la formazione di personalità solidali, aperte alla società complessa e capaci di sviluppare una particolare attenzione verso coloro che rappresentano le fasce più deboli e a rischio di emarginazione senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione e di condizioni sociali.
	8	ATTENZIONE ALLA REALTA’ SOCIALE Sviluppo di un’offerta formativa capace di interpretare l’evoluzione della società ed i suoi veri bisogni formativi e di preparare all’impegno sociale e civile.
QUALITA’	9	PROGETTUALITA’ Attenzione ai segni dei tempi e capacità di risposte progettuali adeguate.
	10	INNOVAZIONE E QUALITA’ Atteggiamento di continuo miglioramento del proprio servizio formativo.

PARTE PRIMA: LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1 IDENTITA’ DELLA SCUOLA

NATURA GIURIDICA E GESTIONALE

Indicazioni nazionali 2012

In quanto scuola paritaria si inserisce nel sistema pubblico integrato dell’istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e “ si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura”.
Come scuola PARITARIA risponde al mandato della Repubblica italiana assumendosi i compiti propri della scuola dell’Infanzia.

APPARTENENZA ALLA FISM

La Federazione Italiana Scuole Materne della Regione Lombardia (che assume la denominazione FISM LOMBARDIA Federazione Italiana Scuole Materne - Regione Lombardia) è l’organismo associativo, promozionale e rappresentativo delle Federazioni

provinciali delle scuole dell'infanzia non statali che si qualificano autonome, paritarie e non, e orientano la loro attività alla educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita. Alla Federazione Regionale aderiscono le Federazioni Provinciali costituite ed operanti sul territorio della Regione Lombardia. La Federazione lombarda aderisce alla F.I.S.M. Nazionale. La Federazione non ha fini di lucro. La Federazione fa propri i principi contenuti nelle dichiarazioni dell'O.N.U., della Comunità Europea sui diritti dell'infanzia e quelli sanciti dalla Costituzione Italiana. La Federazione regionale si propone fini di rappresentanza, servizio, coordinamento e tutela delle Federazioni provinciali.

In particolare:

- rappresenta le Federazioni provinciali nei rapporti con le autorità civili e religiose della Regione Lombardia;
- predispone e cura opportuni mezzi e servizi d'informazione che consentano e realizzino la corretta, tempestiva ed omogenea applicazione delle normative in tutte le scuole aderenti;
- predispone un servizio per dialogare proficuamente con il M.I.U.R.-Direzione Regionale - Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia, con la Regione, (Amministrazioni Provinciali e/o Comunali solo su richiesta delle Federazioni provinciali interessate) e altri Enti pubblici e privati regionali per il miglioramento ed il potenziamento delle scuole materne/dell'infanzia e delle Federazioni provinciali;
- sollecita e propone con adeguata azione provvedimenti legislativi ed interventi amministrativi ed economici a sostegno delle scuole aderenti;
- favorisce la qualificazione e la formazione permanente di quanti operano nella scuola dell'infanzia, mediante proprie iniziative di studio, di aggiornamento e di coordinamento;
- organizza un servizio di segreteria che coordini, orienti ed aiuti le Federazioni provinciali a realizzare le proprie iniziative.

LA RETE DEI COORDINATORI DI ZONA

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Bergamo lo scorso anno scolastico ha proposto di attivare una rete di 6 scuole dell'infanzia paritarie nella zona di Trescore Balneario.
Sono coinvolti Presidenti, Coordinatori e Segretarie.
I Coordinatori hanno il compito di proporre iniziative di formazione ed aggiornamento.

La scuola dell’infanzia Benedetto XV il 12 luglio 2017 ha attivato una rete di collaborazione gestionale-pedagogica con le scuole parrocchiali:

Amalia Siotto Pintor	Gorlago
Don Angelo e Giacomo Zois	San Paolo d’Argon
Scuola dell’Infanzia	San Giovanni XXIII Montello
Scuola materna don Angelo Bosis	Zandobbio
Polo scolastico per l’infanzia Lino Previtali	Carobbio degli Angeli

La rete è convocata e presieduta da una Coordinatrice di zona e si riunisce una volta al mese per

- approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica
- individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale
- prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti
- prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la “qualità del servizio” e della proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione
- suggerire modalità di documentazione dell’attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l’itinerario di lavoro
- approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole, anche statali e di collegamento fra scuola ed extrascuola
- studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola
- scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.

La rete aderisce anche al Collegio Provinciale B.E.S. che si riunisce per approfondire le tematiche legate alla disabilità, al disagio socio-culturale e relazionale.

E’ redatto un verbale al termine di ogni incontro.

STORIA DELLA SCUOLA

La Scuola dell’Infanzia “Benedetto XV” ha sede nel comune di Cenate Sopra in Corso Europa 4.
La Scuola è nata come risposta della Chiesa Cattolica locale ai bisogni dell’infanzia e della famiglia, testimonia la preoccupazione pastorale per la cura delle giovani generazioni, si pone come soggetto attivo per la realizzazione e la generalizzazione dell’Offerta Formativa dell’Infanzia secondo il proprio Progetto Educativo, nel rispetto dell’orientamento educativo dei genitori, in coerenza con le funzioni e i regolamenti previsti dalle leggi vigenti.

Sempre gestita dalla Parrocchia vide operatrici: prima le suore del Bambin Gesù per decenni, poi le suore del Divino Amore per breve tempo, Le Piccole Apostole della Scuola Cristiana fino al giugno del 2004 e dall’anno scolastico 2004/2005 coordinata e gestita da personale laico.
La Scuola dell’Infanzia “Benedetto XV” è e rimane espressione della comunità cristiana di Cenate Sopra, ponendosi in continuità alle linee tracciate dal Consiglio Pastorale Parrocchiale.
A partire dall’anno scolastico 2021/22 la scuola ha inglobato il nido “Soffio di Voce” divenendo polo scolastico 0/6 con il nome di POLO SCOLASTICO “SAN LEONE PAPA”.

Alla luce dell’ispirazione cristiana, la Scuola concorre all’educazione e allo sviluppo fisico, affettivo, cognitivo, morale, sociale e religioso dei bambini e delle bambine dai tre ai sei anni, promuovendone le potenzialità di autonomia, creatività, apprendimento e la maturazione dell’identità per assicurare, nella individualità e irripetibilità personale, una effettiva uguaglianza di opportunità educative.

La Scuola dell’Infanzia “Benedetto XV”, alla quale è riconosciuto lo svolgimento di servizio pubblico, si avvale della piena libertà riconosciuta alle scuole paritarie per quanto concerne l’orientamento culturale e l’indirizzo pedagogico didattico.

Il Presidente, Parroco della Parrocchia Gestore della Scuola, è coadiuvato nell’amministrazione ordinaria e straordinaria dal Consiglio di Gestione come previsto dallo Statuto.

IDENTITA’ CRISTIANA DELLA SCUOLA

La scuola di ispirazione cristiana è:

- luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di PERSONA
- espressione di valori fondamentali che scaturiscono dal Vangelo e dal magistero della Chiesa
- comunità in alleanza educativa con la famiglia
- riferimento culturale ed educativo per le famiglie
- scuola inclusiva, dove l’accoglienza è uno stile che caratterizza la scuola che sa accogliere ogni bambino considerato non solo nellasua specificità e originalità, ma come creatura e progetto di amore di Dio
- comunità capace di proposta di vita buona alla luce del Vangelo.

L’insegnamento della religione cattolica rappresenta un aspetto e un mezzo specifico che si colloca all’interno di una proposta educativa più ampia della scuola.
Nel 1984, secondo l’Accordo di revisione del Concordato, la Repubblica Italiana riconosce tre motivazioni (L.121/1985 art. 9) che assicurano la presenza dell’Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole:

- il valore della cultura religiosa
- i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano
- l’insegnamento entro il quadro delle finalità della scuola (formazione integrale della persona).

Le attività in ordine all’insegnamento della Religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità di ogni bambino aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch’essi sono portatori.

Sono assicurate dalla normativa concordataria e gestite dagli enti pubblici del Sistema Nazionale di Istruzione.

Nella scuola dell’Infanzia paritaria parrocchiale, le attività di insegnamento si inseriscono nel Progetto educativo della scuola. Esse fanno riferimento al Vangelo e alla persona di Gesù Cristo Signore, professato nella Chiesa Cattolica.

Le componenti che strutturano l’Educazione Religiosa nella scuola dell’infanzia sono tre:

- RELIGIOSITA’
- SPIRITUALITA’
- INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA

2 CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO

IDEA DI BAMBINO

La scuola dell’Infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e a tutti i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea.

La scuola dell’infanzia, concorre all’educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.
Le finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.
Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

IDEA DI EDUCAZIONE

La scuola promuove:

- pieno sviluppo della persona umana, per contribuire a rimuovere ostacoli dI ordine economico e sociale che limitano la libertà e l’uguaglianza di tutti i cittadini
- uguaglianza delle opportunità educative e formative
- superamento di ogni forma di discriminazione, a partire da pregiudizi e stereotipi basati sulla differenza di sesso, razza, lingua, religione, opinioni, politiche, condizioni personali e sociali
- accoglienza e inclusione, predisponendo una progettazione delle attività educative

che prevedano una didattica personalizzata e attenta ai bisogni di ciascuno
- valorizzazione delle pluralità culturali, familiari, linguistiche, religiose...
- sviluppo delle competenze, partendo dalle potenzialità di ciascuno
- partecipazione attiva delle famiglie
- apertura al territorio.

IDEA DI SCUOLA

Tenuto conto dell’idea di bambino e di educazione, l’azione educativa della scuola si snoda attorno alle finalità previste dalle Indicazioni ministeriali per la scuola dell’infanzia, arricchite da una visione cristiana della vita.
Il bambino competente ha in sé le potenzialità e le capacità per essere protagonista del suo processo di crescita.

IDEA DI EDUCATORE

L’educatore è un professionista dell’istruzione e dell’educazione, formato e aggiornato rispetto ai contenuti e alle metodologie, aperto all’innovazione, capace di rapporto educativo e di lavoro collegiale. l’educatore cristiano si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione educativa con una continua capacità di osservazione del bambino, di sostegno, di incoraggiamento all’evoluzione dei suoi apprendimenti verso le forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

3 LA SCUOLA DELL’INFANZIA

FINALITÀ DEL PROCESSO FORMATIVO

La scuola dell’infanzia concorre all’educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato italiano e del proprio Progetto Educativo, la Scuola Benedetto XV si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

“La scuola dell’Infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e a tutti i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea.” (Indicazioni nazionali per il curricolo 2012)

Essa contribuisce allo sviluppo della persona come “CITTADINO DEL MONDO” e persegue le seguenti finalità:

- CONSOLIDARE L’IDENTITÀ significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

- SVILUPPARE L’AUTONOMIA significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed

emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

• ACQUISIRE COMPETENZE significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

• VIVERE LE PRIME ESPERIENZE DI CITTADINANZA significa scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.

Le “competenze” costituiscono uno specifico tema educativo e si possono definire come “la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; esse sono descritte in termini di responsabilità e autonomia” (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’Unione Europea del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro Europeo delle Qualifiche per l’apprendimento permanente)

PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRATTO DALLE INDICAZIONI NAZIONALI 2012)

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un’ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.
Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
Nell’incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell’uso delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione.
Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l’attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.
Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.
Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

RACCOMANDAZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006 RELATIVA A COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Le competenze in chiave di cittadinanza sono:

- Imparare a imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale e informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie d'azione e verificando i risultati raggiunti
- Comunicare: comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diverse, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico….) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali). Rappresentare eventi fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni….utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico…) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.
- Collaborare e partecipare: interagire in gruppo comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e altrui capacità' gestendo la conflittualità', contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità' altrui, le opportunità' comuni e i limite, e regole e le responsabilità'.
- Risolvere i problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le risorse adeguate e raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando secondo il tipo di problemi contenuti e metodi delle varie discipline.
- Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari e lontano nello spazio e nel tempo, cogliendone la struttura sistemica individuando analogie e differenze, coerenze e incoerenze, cause e effetti e la loro natura probabilistica.

• Acquisire e interpretare informazioni: acquisire e interpretare criticamente l’informazione ricevuta nei diversi ambiti e attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l’attendibilità’ e l’utilità distinguendo fatti e opinioni.

Tali competenze sono considerate le chiavi di accesso al futuro, in quanto consentiranno ai cittadini di aprire tutte le porte e superare tutti gli ostacoli che incontreranno nella loro vita. Tutte le competenze chiave sono importanti e, per tale ragione, l’ordine di presentazione non ha natura gerarchica.

CAMPI DI ESPERIENZA

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l’organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L’esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura,capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

• IL SE’ E L’ALTRO

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell’identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia e riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

• IL CORPO E IL MOVIMENTO

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno della scuola e all’aperto. Controlla l’esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

- IMMAGINI SUONI COLORI

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione …); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

- I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme

di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

- LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

4 BISOGNI EDUCATIVI

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO CULTURALE

Cenate Sopra è un comune di 2458 abitanti in provincia di Bergamo.
Situato all’imbocco della Valcavallina, ai piedi del monte Misma, dista circa 16 km dal capoluogo
orobico.
Anche se molti storici hanno descritto il paese come un borgo di antiche origini,
il primo documento che ne attesta l’esistenza risale all’anno 774, quando,
nel *codexdiplomaticus* viene nominato il borgo di *Casco* (*“Re-gente per Orsone et Sabotino massarii in Cascas”*).
La parrocchia ed il capoluogo erano posti nell’attuale territorio di Cenate Sotto.
A tal riguardo, in epoca medievale, furono numerose le diatribe tra i due borghi del paese (allora chiamato Cenate San Martino) divisi tra loro dal torrente Tadone.
Queste sfociarono in ripetuti scontri fino a che San Carlo Borromeo decise di istituire,
nel 1575, una seconda parrocchia, dedicata al papa San Leone Magno, nell’attuale territorio del comune, dividendo di fatto il paese. La scissione amministrativa venne ratificata nel 1611.
Nel 1927 il paese fu accorpato in un’unica entità amministrativa con i comuni di Cenate

Sotto e San Paolo d›Argon, prendendo il nome di Cenate d’Argon. Il tutto durò fino al 1948, quando le tre entità vennero nuovamente scisse in singoli comuni.
Tipico centro collinare Cenate Sopra è un piccolo Comune su cui domina imponente l’architettura della parrocchiale, dedicata a San Leone Papa, chiesa d’origine cinquecentesca che ha subito molte trasformazioni e ampliamenti tra cui quello del 1732 a opera di Giovan Battista Caniana e del 1926 secondo il progetto di Luigi Angelini. All’interno interessanti opere come l’assunzione del Moroni e una Madonna con i santi del Ceresa.
Gli amanti della natura hanno di che gioire in questo piccolo centro: meta obbligata per chi vuole scoprire un ambiente incontaminato è la frazione di Valpredina alle pendici del monte Misma. La conca, che sale da 380 metri fino a 750, rappresenta un’oasi ecologica dove è stato creata la riserva naturale riconosciuta dalla Regione e gestita dal WWF: si possono ammirare centinaia di varietà di piante tipiche della flora mediterranea e numerose specie di uccelli e mammiferi.
Per chi ama camminare e’ possibile raggiungere il Monte Misma, a 800 metri di quota. Qui si erge l’antico santuario di S. Maria Assunta, in una posizione che domina l’intera valle.
Al santuario si arriva per i sentieri che salgono da Sant’Ambrogio o dalla Val Calchera, oppure per il lungo ma meno impegnativo tracciato che parte dal santuario della Forcella di Pradalunga.
Nel territorio sono presenti imprese di piccole e medie dimensioni legate per lo piu’ al ramo dell’edilizia e della falegnameria. Inoltre sono presenti negozi di alimentari (panificio, macelleria), il fiorista, il fruttivendolo, l’ edicola e la tabaccheria, tre parrucchiere e due estetiste, due ristoranti e due bed e breakfast , gestiti da abitanti di Cenate Sopra.
Il paese inoltre offre:

- Una biblioteca
- Un centro di raccolta rifiuti comunale e la raccolta differenziata porta a porta
- Trasporto alunni
- Trasporto anziani
- Uno spazio compiti e gioco comunale
- Ambulatori medici
- Farmacia comunale
- Palestra comunale
- Parchi giochi situati nelle varie frazioni del paese
- Ufficio postale
- Campo sportivo dell’oratorio
- Una societa’ sportiva

A Cenate Sopra è attiva una stazione meteo gestita in collaborazione con il Centro

Meteorologico Lombardo.

ANALISI DELLE RISORSE PROFESSIONALI

PRESIDENTE

La dirigenza gestionale della scuola dell’Infanzia paritaria fa capo al Presidente della scuola e cioè al suo Rappresentante legale.
Il Presidente assume le responsabilità amministrative, civili e penali riguardo alle seguenti funzioni e competenze:

- presiede l’organismo collegiale di gestione della scuola (Consiglio di gestione);
- cura la tenuta dei verbali;
- dà esecuzione alle deliberazione degli organismi di gestione, assicurandosi che l’attività della scuola sia conforme al progetto educativo proprio della scuola;
- gestisce le risorse umane e finanziarie.

Il Presidente della scuola è il Parroco pro tempore
Fanno parte del Consiglio di Gestione il Presidente, il Coordinatore, uno o due rappresentanti dei Genitori eletti dall’assemblea generale dei Genitori, un rappresentante del Comunee un rappresentante del Consiglio affari economici della Parrocchia.

COORDINATORE PEDAGOGICO-DIDATTICO

- Condivide con il Presidente e il Consiglio di gestione le linee guida dell’attività educativa della scuola.
- Definisce l’organizzazione dei diversi aspetti dell’attività scolastica
- Stabilisce l’operatività delle linee guida
- Collabora con la segreteria e l’Adasm
- Ha rapporti con i diversi livelli istituzionali esterni:Ufficio scolastico Regionale, Ufficio Scolastico Provinciale, Ufficio per la pastorale scolastica della Diocesi di Bergamo, Comune e Associazioni di Cenate Sopra, Provincia di Bergamo, Adasm e AIMC (associazioni di categoria) AGESC (associazione cattolica di Genitori).
- Coordina e tiene corsi di formazione al personale docente.
- Coordina l’attività della segreteria e del personale non docente.
- Cura i rapporti con i fornitori e i tecnici, con il responsabile della sicurezza.
- Cura i rapporti con le famiglie e gli alunni e con il Comitato Genitori.
- Presiede gli organi collegiali.

DOCENTI

Tutte i Docenti sono in possesso del diploma magistrale o del diploma di laurea in Scienze

della formazione primaria (indirizzo scuola dell'infanzia), conseguito entro i termini stabiliti per Legge; sono abilitati all'insegnamento della Religione cattolica; hanno seguito corsi previsti dal decreto Legislativo 81/2008 per la sicurezza.
Le Docenti si incontrano con il Coordinatore settimanalmente per la formazione professionale e per la progettazione. Ogni Docente si aggiorna individualmente e in gruppo, partecipando a corsi promossi dalla Coordinatrice, dall'ADASM e dalle Associazioni professionali.

PERSONALE NON DOCENTE
La Segreteria è gestita da una Segretaria.
Presta servizio una cuoca, che partecipa annualmente ai corsi di aggiornamento sull'igiene alimentare ed ambientale, promossi dall'ATS di Bergamo.
La Collaboratrice scolastica sorveglia l'ingresso e l'uscita degli alunni, assicura la pulizia costante e accurata dei locali, collabora con le Docenti nei momenti di routine giornaliera, accoglie i bambini che usufruiscono del servizio di trasporto, promosso dal Comune.
La scuola si avvale della collaborazione di due volontarie per il servizio di anticipo (dalle 7.30 alle 8.30)

COLLABORATORE ESTERNI

La scuola si avvale della collaborazione di esperti esterni in musica e motoria.

TIROCINANTI CONVENZIONATI CON LA SCUOLA SUPERIORE DI TRESCORE O CON L'UNIVERSITA'
La scuola è convenzionata con le scuole del territorio e con le università per promuovere attività di tirocinio agli/alle studenti/esse che desiderano approfondire il loro percorso scolastico.

COMUNITA' EDUCANTE

La comunità educativa è una realtà che incarna lo stile educativo conforme al carisma di Benedetto XV, dedica intelligenza, creatività ed energia nel servizio educativo.
La comunità educativa ha il suo nucleo animatore nel Dirigente Scolastico e Legale Rappresentante e comprende a diverso titolo ma con pari dignità Alunni, Genitori, Coordinatrice, Docenti, Personale non docente. Ogni componente si esprime attraverso le strutture di partecipazione scolastica (Organi collegiali: Collegio Docenti, Consiglio di Intersezione).

Nella scuola convivono più soggetti con età, storie, ruoli e compiti diversi, tuttavia uniti da un obiettivo comune: contribuire, con responsabilità e impegno, alla crescita equilibrata e armoniosa di bambini che sono parte attiva di questa comunità, svilupparne le capacità cognitive e relazionali, favorirne la maturazione e la formazione umana e civica.

I soggetti protagonisti della COMUNITA’ sono:

- gli alunni centro e motivo vero dell’esistenza della scuola
- le famiglie titolari della responsabilità dell’intero progetto di crescita del figlio e della figlia
- la scuola, organizzazione di adulti professionisti (Presidente, Coordinatore scolastico, Insegnanti, Personale non docente) responsabili di un progetto educativo da condividere con gli altri soggetti in gioco
- il paese di Cenate Sopra, luogo geografico e sociale in cui si sperimenta in autonomia il crescere quotidiano dei bambini e si rafforzano gli insegnamenti ricevuti in famiglia e a scuola.

Il patto educativo regola i rapporti tra Scuola, Famiglia e Alunno/a. Compito della scuola è contribuire allo sviluppo della persona come “cittadino del mondo”, perciò deve anche insegnare le regole del vivere e del convivere e può farlo solo con un’attiva e fattiva collaborazione con la famiglia. La scuola e la famiglia devono supportarsi a vicenda per raggiungere finalità educative e condividere quei valori, che fanno sentire gli alunni membri di una comunità vera. La scuola affianca al compito “dell’insegnare ad apprendere” quello “dell’insegnare a essere” ed in questo è fondamentale la collaborazione delle famiglie, nel rispetto dei ruoli reciproci.
Il Patto educativo di corresponsabilità viene consegnato ai Genitori all’inizio del percorso educativo del bambino.
Il Patto educativo di corresponsabilità viene consegnato ai Genitori all’atto di iscrizione.

ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE

La scuola “Benedetto XV” riceve i contributi economici da parte:

- Contributi ministeriali
- Contributi regionali
- Contributi comunali
- Finanziamento 0/6 anni
- Donazioni da parte del comitato genitori
- Rette

Il comune aiuta economicamente la scuola così come il comitato genitori. Ci sono aiuti da parte dei singoli genitori mediante donazioni.

ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI

La scuola dell’infanzia ha il certificato di agibilità, il certificato di prevenzione incendio e il certificato ATS igienico sanitario. Ci sono porte antipanico, servizi igienico sanitario annessi alle sezioni, rampe e ascensori per il superamento di barriere architettoniche controllate periodicamente.
La scuola ha un salone adibito a palestra o per il gioco libero. Vi sono 3 sezioni per la scuola dell’infanzia e una per la sezione primavera, una sala nanna, una sala mensa, due giardini esterni di cui uno con pavimentazione antiurto e uno in erba.
La scuola è dotata di una cucina interna gestita dalla società di ristorazione Pamir.
È presente un’aula docenti, la segreteria e la direzione.
La struttura scolastica è ampia. I materiali a disposizione (giochi e arredi...) sono in buono stato in quanto acquistati nel 2008. Vengono usati materiali poveri o di riciclo che consentono di sviluppare la creatività dei bambini.
Nel territorio sono presenti imprese di piccole e medie dimensioni legate per lo più al ramo dell’edilizia e della falegnameria. Inoltre sono presenti negozi di alimentari (panificio..), il fiorista, il fruttivendolo, l’edicola e la tabaccheria, tre parrucchiere e due estetiste, due ristoranti e due bed e breakfast , gestiti da abitanti di Cenate Sopra.

Il paese inoltre offre:

- Una biblioteca
- Un centro di raccolta rifiuti comunale e la raccolta differenziata porta a porta
- Trasporto alunni
- Trasporto anziani
- Uno spazio compiti e gioco comunale
- Ambulatori medici
- Farmacia comunale
- Palestra comunale
- Parchi giochi situati nelle varie frazioni del paese
- Ufficio postale
- Campo sportivo dell’oratorio
- Una societa’ sportiva

A Cenate Sopra è attiva una stazione meteo gestita in collaborazione con il Centro Meteorologico Lombardo.

CANALI DI COMUNICAZIONE

La scuola si avvale di diversi strumenti di comunicazione

- Open day
- Ptof
- Bacheca
- Consiglio di intersezione
- Assemblea di sezione
- Colloqui individuali
- Circolari inviate a tutti tramite mail
- Comunicazioni urgenti inviate anche tramite il gruppo WhatsApp dei genitori
- Modulistica
- Tabellone comunale
- Sito internet
- Locandine affisse alle bacheche

Strumenti per documentare (previo consenso a tutela della privacy):

- progettazioni del percorso formativo
- documentazione per la scuola, le famiglie e gli alunni
- sequenze fotografiche o video
- proiezioni per le assemblee
- cartelloni.

PARTE SECONDA: L’OFFERTA FORMATIVA

1 PROGETTUALITA’ DELLA SCUOLA

LA CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICA

La riapertura delle scuole e dei servizi educativi, nel tempo di un’emergenza sanitaria senza precedenti, ci ha messo di fronte alla necessità di trovare un equilibrio tra i necessari protocolli di sicurezza e di tutela della salute, l’opportunità di rivedere l’impianto organizzativo e gestionale della scuola e la salvaguardia dei presupposti pedagogici ed educativi.
Dentro una cornice di riferimento pedagogico stabile, la scuola ha fatto i conti con un

contesto educativo necessariamente trasformato e con un’organizzazione nuova che ne condiziona in parte l’agito.
Questo nuovo contesto può essere vissuto come un limite o d’altra parte come una sfida che apre a nuove opportunità di sperimentazione e cambiamento. I cambiamenti che ci chiedono di ripensarci come luogo e tempo educativo riguardano:

- *la relazione educativa*. Le relazioni educative- come quelle sociali- dentro protocolli e norme sanitarie che richiamano continuamente al distanziamento fisico e alla costituzione di bolle epidemiologiche chiuse e protette, sono cambiate. Compito delle scuole e dei servizi è quello di trovare nuove modalità di incontro, confronto, scambio, comunicazione e di confrontarsi con nuove competenze (umane, affettive relazionali, di dialogo) che aggiornano e arricchiscono il ruolo educativo di insegnanti ed educatori;
- *reale e virtuale*. I confini scolastici si sono allargati e diffusi, le case sono diventate parte della scuola e gli schermi hanno offerto angoli di vita familiare che prima sfuggivano agli sguardi di molti insegnanti. Lo spazio virtuale è entrato all’interno della scuola e la scuola può assumerlo come nuova opportunità di relazione (Vedi *“Per un accompagnamento alla riapertura delle scuole dell’infanzia*” della Commissione Tecnica del Settore pedagogico nazionale”);
- *l’idea di cittadinanza*. L’educazione alla cittadinanza non solo come educazione alla legalità, ma come cura dell’altro e come tensione al bene comune, ha assunto sfaccettature diverse mostrando in maniera evidente l’interdipendenza personale ed istituzionale. La corresponsabilità educativa diventa corresponsabilità sociale, il benessere dell’individuo, bambino o adulto, si intreccia e si interconnette a quello degli altri, trasformando la consapevolezza di sé e delle proprie azioni in un’assunzione di responsabilità;
- *la flessibilità*. Alla scuola sono richieste competenze di problem solving, flessibilità e modularità, capacità di gestione in rete dei problemi, interlocuzione e alleanze con nuovi soggetti, nuove figure ed enti del territorio: amministrazione locale, enti del terzo settore, medici e pediatri, ats…;
- *l’autonomia*. La scuola si trova nella condizione di sperimentare e agire la propria autonomia organizzativa e gestionale, rendendo concreto un principio finora solo in parte esercitato (vedi documento *“Piano scuola 2020-21”* della Fism Regionale).

I BISOGNI EDUCATIVI

Anche in questo caso i bisogni educativi si intrecciano a nuovi bisogni sociali che la scuola si trova a dover accogliere:

- instabilità e fragilità economica per alcune famiglie che ha modificato l’accesso ai servizi (rinuncia alla frequenza) o che ha portato alla richiesta di sostegno per il pagamento della retta;
- nuove modalità lavorative dei genitori (smart working);
- incertezza economica delle scuole (quarantene, sospensione o chiusura) e difficoltà nella programmazione di azioni e piani di miglioramento.

A questi bisogni derivanti dal contesto si sommano:

- le difficoltà nel reperimento del personale educativo con titoli di studio idonei. Tale difficoltà si è verificata sia in una fase iniziale a fronte della creazione di un maggior numero di gruppi di apprendimento rispetto alle sezioni ufficiali, sia in una seconda fase a causa dell’esodo di parte del personale verso la scuola statale;
- la fatica nel reperimento del personale e fronte di supplenze più o meno ricorrenti;
- la difficoltà nel ricorrere a personale volontario.

CURRICULUM ESPLICITO E IMPLICITO: LA PROGETTUALITÀ DELLA SCUOLA: SPAZI E TEMPI

A causa dell’emergenza sanitaria spazi e tempi della scuola sono stati inevitabilmente modificati per garantire il distanziamento fisico tra bambini ed evitare assembramenti all’ingresso e all’uscita dei bambini.
L’organizzazione degli SPAZI e dei TEMPI diventa elemento di qualità pedagogica dell’ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.
Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, del loro bisogno di gioco, di movimento, di espressione e di socialità attraverso l’ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante.
Lo spazio deve essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola.
In questo anno scolastico la nostra scuola ha visto la riorganizzazione delle sezioni. Ve ne sono 3: una dei piccoli, una per i mezzani (suddivisa in due sottosezioni) e una per i grandi. Gli angoli di ogni sezione sono suddivisi per attività (cucina, costruzioni, angolo lettura, puzzle…). Gli arredamenti sono a misura di bambino così anche i giocattoli presenti sono alla loro portata. Sono angoli che cercano di rispecchiare i loro interessi. In ogni sezione i bambini hanno anche a disposizione angoli per l’attività grafica spontanea con materiale come forbici, colle, carta…. Gli spazi sono pensati sulla base dell’età dei bambini.
L’organizzazione degli arredi è flessibile e adatta per diversi tipi di esperienze.
Nella scuola è presente anche la sezione primavera e il nido.
Nella scuola è presente un salone dove poter svolgere l’attività motoria che viene sanificato a

ogni utilizzo. Nella stagione primaverile a volte i bambini riescono a condurre l’attività motoria o grafica all’esterno. A causa dell’emergenza sanitaria ogni gruppo sezione ha a disposizione un ambiente esterno a uso esclusivo e comunque sanificato ogni volta che viene usato da altri gruppi.
Nella nostra scuola è presente una sala nanna.
La sala pranzo è stata convertita a sezione nello specifico a quella dei mezzani. Per questo motivo tutte le sezioni mangiano in aula oltre che per poter garantire il mantenimento delle bolle e dare la possibilità ai bambini di mangiare in un orario agevole.
Il giardino esterno è stato diviso a metà per garantire il distanziamento tra i gruppi mezzani e grandi. Il giardino con pavimentazione antiurto presente nella scuola è utilizzato dal gruppo di piccoli mentre il giardino in erba posto all’ingresso della scuola è utilizzato dai bambini della sezione primavera e del nido.
È presente un’aula denominata “Aula della cura” per accogliere i bambini che necessitano un allontanamento dalla propria sezione a causa di sintomatologia collegata a Covid -19.
A causa dell’emergenza sanitaria la scuola si è organizzata per garantire ingressi distinti per i gruppi di bambini. L’ingresso della scuola è dalle 8.30 alle 9.15.
Anche il momento dell’uscita ha subito delle variazioni: i bambini mezzani escono dalle 15.15 alle 15.30 mentre i bambini piccoli e grandi escono dalle 15.30 alle 15.45.
L’organizzazione interna della giornata non ha subito significative variazioni rispetto all’organizzazione pre-pandemia. L’orario pensato prevede momenti di gioco libero alternato a momenti di attività più strutturata: si cerca di bilanciare questi momenti per permettere ai bambini di avere tempi di concentrazione e di svago. A metà mattina viene proposta la frutta ai bambini.
Il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di se’ e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

ORARIO	ATTIVITA’
7.30 – 8.30	Anticipo: accoglienza dei bambini per chi ne ha fatto richiesta
8.30 – 9.15	Seconda accoglienza: il gioco in tutte le sue forze rafforza i legami tra i bambini, sviluppa la creatività insegna al bambino ad essere perseverante e ad avere fiducia nelle proprie capacità; è un processo attraverso il quale diventa consapevole del proprio mondo interiore e di quello esteriore.

9.30 – 9.40	Routine di igiene: questo momento ha assunto ancora più importanza in questo periodo di pandemia: essere consapevoli che le buone condotte di igiene ricadono non solo su se stessi ma anche sugli altri
9.30-9.45	Spuntino di frutta: aiuta i bambini ad avere l’apporto necessario per affrontare le attività mattutine e a assaggiare cibi che dati dopo il pranzo probabilmente non accetterebbero essendo sazi.
9.30 – 11.15	Attività curricolari: ogni giorno vengono proposte attività specifiche e adeguate alla crescita e lo sviluppo delle competenze dei bambini.
11.15 – 11.30	Preparazione al pranzo: cura del corpo
11.30 – 12.15	Pranzo
12.15-12.30	Routine di igiene
13.00	Uscita per chi ha scelto il turno antimeridiano
12.30 – 13.00	Momento educativo ricreativo
13.00 – 14.50	Rilassamento o attività curricolari
14.50 – 15.00	Routine di igiene
15.00- 15.15	Momento di sintesi dell’attività svolta nell’arco della giornata
15.15 – 15.30 15.30 – 15.45	uscita
15.30- 18.00	Posticipo: accoglienza dei bambini che hanno fatto richiesta

La scuola ha deciso di adottare la suddivisione per fasce di età per garantire ai bambini la possibilità di vivere esperienze di cui ha davvero bisogno e rafforzare il senso di appartenenza e identificazione.
Nel periodo pre pandemia erano vissuti dei momenti con i gruppi eterogenei nel momento del pranzo tutti insieme in sala mensa e durante il momento di gioco libero dopo il pranzo.

IL PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ, I PROGETTI E I LABORATORI

“I bambini non sono vasi da riempire
Ma fuochi d’artificio da accendere”
Italo fiorin universita’ lumsa roma

La scuola ha deciso di adottare come tema di accoglienza per l’anno scolastico 2021-22 l’albo illustrato di Leo Lionni “Pezzettino”.
Fin dall’inizio della storia viene sottolineato il profondo sentimento di insicurezza ed inferiorità che prova Pezzettino nei confronti degli altri: attorno a lui nessuno, unico compagno del suo flusso di pensieri un paesaggio brullo e desolato, immerso nel silenzio. L’insicurezza di Pezzettino si trasforma in certezza dell’essere qualcosa di incompleto o, quasi più certamente, il pezzo mancante di qualcuno più grande di lui.
Incomincia così il lungo viaggio alla ricerca di sé stesso.
Durante il suo cammino, Pezzettino si imbatte per primo in Quello-Che Corre, un essere alto e snello:
«Scusa…», chiese allora a Quello-Che-Corre,
«Per caso sono un tuo pezzettino?»
«Come potrei correre se mi mancasse un pezzetto?»
rispose Quello-Che-Corre piuttosto sorpreso.
Decide quindi di rimettersi in marcia e, poco più in là, ecco apparire Quello–Forte. Con timidezza, ripete la domanda anche a lui, ma la risposta non cambia: «Potrei essere così forte se mi mancasse un pezzetto?».
Pezzettino non si perde d’animo e prosegue la sua ricerca, senza sosta, convinto che il suo tutto sia là fuori, da qualche parte, in qualcheduno. Ma nessuno sembra aver perso nulla, né Quello-Che-Nuota, né Quello-Che-Vive-Sulle-Montagne e nemmeno Quello-Che-Vola. Affranto, giunge alla grotta dove vive Quello-Saggio, con la speranza che almeno lui possa aiutarlo. Seguendo i consigli di Quello-Saggio, Pezzettino è pronto a perseverare, spingendosi fino alla remota isola Chi-Sono. Salito su una piccola barca, dopo un lungo e turbolento viaggio tra le pericolose onde del mare in burrasca, stanco e stremato, il protagonista raggiunge finalmente la terra ferma.
L’isola Chi-Sono è deserta, senza vita. È di nuovo silenzio, è roccia impervia, è luogo inospitale dove il pericolo si nasconde dietro l’angolo. Pezzettino ci si arrampica a fatica ma continua a camminare finché non inciampa e, all’improvviso, cadendo, si rompe in tanti pezzetti. Quello che poteva diventare nient’altro se non il triste epilogo dell’intero viaggio, si trasforma invece in un momento di rivelazione: anche lui, come tutti, era fatto di tanti

pezzettini! Finalmente sollevato e consapevole della propria unicità, si ricompone e si rimette in viaggio per far ritorno a casa, dove tutti i suoi amici lo stanno aspettando. «Io sono me stesso», grida con gioia Pezzettino, una volta giunto a destinazione.
Termina così la storia di Pezzettino, che, dopo aver intrapreso un lungo viaggio interiore, è ora conscio di ciò che lo rende unico, della propria complessità e sicuro di poter trasformare quelli che gli sembravano i propri limiti in delle vere e proprie risorse.
Il racconto di Pezzettino è anche un invito al confronto con l’altro, perché solo rapportandoci con ciò che è diverso da noi possiamo capire che cosa ci rende speciali e irripetibili.
Il nostro viaggio di scoperta dei compagni, delle insegnanti, della scuola si muove quindi in questa direzione: scoprirsi unici e diversi allo stesso tempo in un contesto dove la propria unicità e la propria diversità permettono a ognuno di crescere, completarsi e arricchirsi. In particolare i bambini delle varie sezioni hanno rielaborato questa storia soffermandosi sui vari amici che Pezzettino incontra nel suo viaggio, amici che presentano ciascuno caratteristiche specifiche in cui i bambini potevano ritrovarsi e al tempo stesso sono state riprese le regole della scuola. Alla fine del suo viaggio scopre chi è.
Dopo il momento dell’accoglienza di settembre ogni gruppo bolla ha iniziato il proprio percorso di progettazione come presentato dalle tabelle di progettazione dell’ALLEGATO 1.
La scuola ha deciso di favorire la presenza di esperti di musica e di motoria che lavorano su ogni singola bolla garantendo la sicurezza, la sanificazione dei materiali e l’aereazione dei locali prima dell’utilizzo da parte di ogni bolla.

2 METODOLOGIA

Partendo da una lettura globale della realtà vissuta da ogni alunno, si attuano procedure didattiche – metodologiche, che portano alla graduale padronanza dei Campi di esperienza e delle relative competenze necessarie per la vita tenendo conto delle seguenti impostazioni metodologiche di fondo:

- VALORIZZARE l’esperienza e le conoscenze di ciascun alunno
- FAVORIRE situazioni stimolanti e significativi per gli apprendimenti, organizzando laboratori e lavori di gruppo a sezioni aperte
- ATTUARE interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- PORTARE gli alunni ad interrogarsi sulla realtà e a trovare possibili soluzioni
- FAVORIRE l’esplorazione e la scoperta
- INCORAGGIARE l’apprendimento collaborativo
- PROMUOVERE la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- VALORIZZARE la flessibilità organizzativa per l’ampliamento dell’offerta formativa e

l’attuazione di percorsi di recupero, consolidamento e potenziamento delle conoscenze e delle abilità per acquisire sempre più competenze
• INTERVENIRE in corso d’anno con una progettazione adeguata nelle situazioni in cui si evidenzino problematiche comportamentali particolari.

La Scuola adotta diverse metodologie e strategie didattiche perché
• INCORAGGIANO la sperimentazione e la progettualità
• COINVOLGONO gli alunni nel *pensare – realizzare – valutare* attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri.

Il team di insegnanti si ritrova periodicamente con la Coordinatrice per elaborare la progettazione e le attività che coinvolgono i campi di esperienza. Ciascuna insegnante stende la propria progettazione per la propria sezione condividendola poi in collegio docenti e con la coordinatrice.

3 DOCUMENTAZIONE

La documentazione costituisce uno STRUMENTO UTILE PER LA QUALITA’ DELL’AZIONE EDUCATIVA

• allo scopo di aiutare a non perderne memoria
• a ricordare a distanza
• a riconoscere il divenire del tempo
• a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione.

Essa assume pieno significato quando serve a
• rievocare
• riesaminare
• ricostruire
• socializzare

Serve soprattutto a sé stessi per RIPENSARE a ciò che è stato fatto e per SOCIALIZZARE le esperienze.

Strumenti per documentare:

- progettazioni del percorso formativo
- documentazione per la scuola, le famiglie e gli alunni
- sequenze fotografiche o video
- proiezioni per le assemblee
- cartelloni.

4 VALUTAZIONE

Agli Insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali.
La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari.
Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.

ESSA ASSUME UNA PREMINENTE FUNZIONE

- FORMATIVA
- DI ACCOMPAGNAMENTODEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
- DI STIMOLO AL MIGLIORAMENTO CONTINUO.

Per seguire e promuovere il percorso formativo di ogni alunno si considerano indispensabili i seguenti termini di riferimento:

- colloquio con la famiglia
- analisi dei livelli di partenza
- determinazione degli obiettivi formativi da raggiungere
- individuazione di interventi specifici da attuare
- individuazione dei progressi compiuti a livello educativo e didattico
- valutazione del grado di maturazione globale raggiunto.

NELLA SCUOLA DELL’INFANZIA, l’osservazione occasionale e sistematica degli alunni e delle alunne, e la documentazione delle loro attività consentono di cogliere e valutar le loro esigenze, di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità e alla quantità delle loro risposte e di condividerle con le famiglie.
L’osservazione è finalizzata alla comprensione e all’interpretazione dei comportamenti, li contestualizza e li analizza nei loro significati.

Al termine della scuola dell’Infanzia, per ogni Campo d’esperienza, sono individuati dal Ministero

“I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE”.

In tale ottica, la scuola accompagna ciascun alunno con un apposito dossier valutativo delle competenze acquisite.

Il dossier delle competenze è compilato ed aggiornato da tutte le Docenti, in collaborazione con il Coordinatore.

L’azione educativa, frutto della progettazione di traguardi ben definiti e dell’organizzazione dei contenuti, può ritenersi valida nella misura in cui mediante la verifica dei risultati è possibile controllare il livello di apprendimento raggiunto da ogni singolo alunno, tenendo presente la situazione iniziale di partenza.

Le tipologie di verifica-valutazione adottate sono:

- Valutazione iniziale: per conoscere quello che i bambini già sanno e punto iniziale per le scelte programmatiche successive
- Valutazione formativa: si realizza nell’interpretazione personalizzata delle osservazioni sistematiche, al fine di attuare un’azione educativa costantemente adeguata ai bisogni dei bambini
- Valutazione sommativa: consiste nell’attribuzione di un “significato complessivo” al percorso di apprendimento del bambino
- Autovalutazione: La riflessione che gli insegnanti fanno in merito alla relazione tra l’azione didattico-educativa offerta e le competenze sviluppate nei bambini.

5 SCUOLA INCLUSIVA

EDUCAZIONE INCLUSIVA EDUCAZIONE PER TUTTI

Tutti i bambini e i ragazzi del mondo,
con i loro punti di forza e debolezza individuali,
con le loro speranze e le loro aspettative
hanno diritto all’educazione.
Non spetta al sistema educativo decidere chi è adeguato e ne ha il diritto.
Pertanto è il sistema scolastico che deve adeguarsi
in modo da corrispondere alle necessità di tutti gli alunni

L'EDUCAZIONE INCLUSIVA ha come presupposto fondamentale l'educazione per tutti.
Trova i suoi riferimenti principali:

- nella CARTA delle NAZIONI UNITE
- nella DICHIARAZIONE dei DIRITTI DELL'UOMO
- nei DOCUMENTI redatti a seguito delle conferenze organizzate dall'Unesco (1990-1994)
- dal FORUM mondiale per l'educazione (Dakar 2000)
- nella linea della direttiva del 27 dicembre 2012 del Miur, relativa ai BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES).

CONCETTO DI INCLUSIONE

- l'inclusione è un processo per rapportarsi e corrispondere alle diversità dei bisogni di tutti gli alunni attraverso la crescita dalla partecipazione all'apprendimento, alle culture e alle comunità
- implica mutamenti e riorganizzazione nei contenuti, negli approcci, nelle strutture e nelle strategie, con una visione condivisa del diritto all'educazione di tutti i bambini di pari età e la convinzione che è responsabilità del sistema scolastico educare tutti i bambini.

Pertanto, l'azione educativa del sistema scolastico non si realizza in un'offerta unica e indistinta, indifferente alle diversità di cui ciascuno è portatore, ma si articola in modo da tener conto delle situazioni di partenza di ciascuno. Ne deriva che la scuola si pone come obiettivo differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ognuno: a tutti gli alunni deve essere data
la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità. L'arricchimento e la diversità del percorso formativo sono finalizzati a garantire a tutti uguali opportunità di crescita sociale e culturale.
La nostra scuola, per ottenere questo risultato, si adopera affinché

- tutte le risorse a disposizione vengano utilizzate al meglio per un'offerta formativa efficiente e efficace
- ogni attività didattica sia rivolta sempre alla totalità degli alunni e delle alunne
- nessun alunno e nessuna alunna venga escluso per motivi economici dalle attività del curricolo previste nell'orario scolastico
- la frequenza scolastica di alunni che soffrono di temporanei impedimenti fisici sia quanto più possibile regolare.

Le normative che regolano l’inclusività a scuola sono:

- LEGGE 104/1922 LEGGE QUADRO PER L’ASISTENZA E L’INTEGRAZIONE SOCIALE E I DIRITTI DELLE PERSONE HANDICAPPATE
- LEGGE 170/2010 NUOVE NORME IN MATERIA DI SITURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO IN AMBITOSCOLASTICO
- DECRETO MINISTEIALE LUGLIO 2011
- DIRETTIVA MINISTERIALE 27-12-2012 “STRUMENTI DI INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L’INCLUSIONE SCOLASTICA
- CIRCOLARE MINISTERIALE N° 8 DEL 6-3-2013 INDICAZIONI OPERATIVE SULLA DIRETTIVA MINISTERIALE 27-12-2012. STRUMENTI D’INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L’INCLUSIONE SCOLASTICA

BES
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Con la direttiva del 27.12.2012 relativa ai BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES) il MIUR ha accolto gli orientamenti da tempo presenti in alcuni Paesi dell’Unione Europea che completano il quadro italiano dell’inclusione scolastica

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health) fondata sul profilo di funzionamento e sull’analisi del contesto, come definito dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002) .

Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sottocategorie

- disabilità;
- disturbi evolutivi specifici
- svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

La nostra scuola ritiene che debbano essere accolte e valorizzate le competenze di ogni alunno e che le differenze siano da considerarsi come elemento di stimolo per la creazione di percorsi personalizzati secondo il bisogno ed il potenziale di ognuno. Tutte le peculiarità degli alunni sono considerate una risorsa nel lavoro di classe e

pertanto valorizzate in un’ottica di inclusione e di interazione fra gli alunni stessi. Essa risponde a questi bisogni con le seguenti modalità:

• ALUNNI DISABILI (con certificazione)

Per ogni alunno disabile, entro il mese di Novembre, vengono compilati il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI).L’organizzazione della scuola e della sezione, ove possibile, sarà resa flessibile per favorire l’integrazione dell’alunno disabile sia dal punto di vista sociale che dell’apprendimento.

• ALUNNI CON DSA (con certificazione)

Al fine di assicurare agli alunni con D.S.A. il percorso educativo più adeguato le insegnanti compileranno il P.D.P (piano didattico personalizzato). Il P.D.P.deve essere redatto tenendo conto delle indicazioni dello specialista, delle osservazioni della famiglia e coinvolgendo direttamente l’allievo in un’ottica di contratto formativo,deve essere firmato anche dalla famiglia e consegnato in copia ad essa oltre che inserito nel fascicolo personale dell’alunno.

• ALUNNI CON DIFFICOLTA’ DI APPRENDIMENTO O DISAGIO SOCIO AFFETTIVO

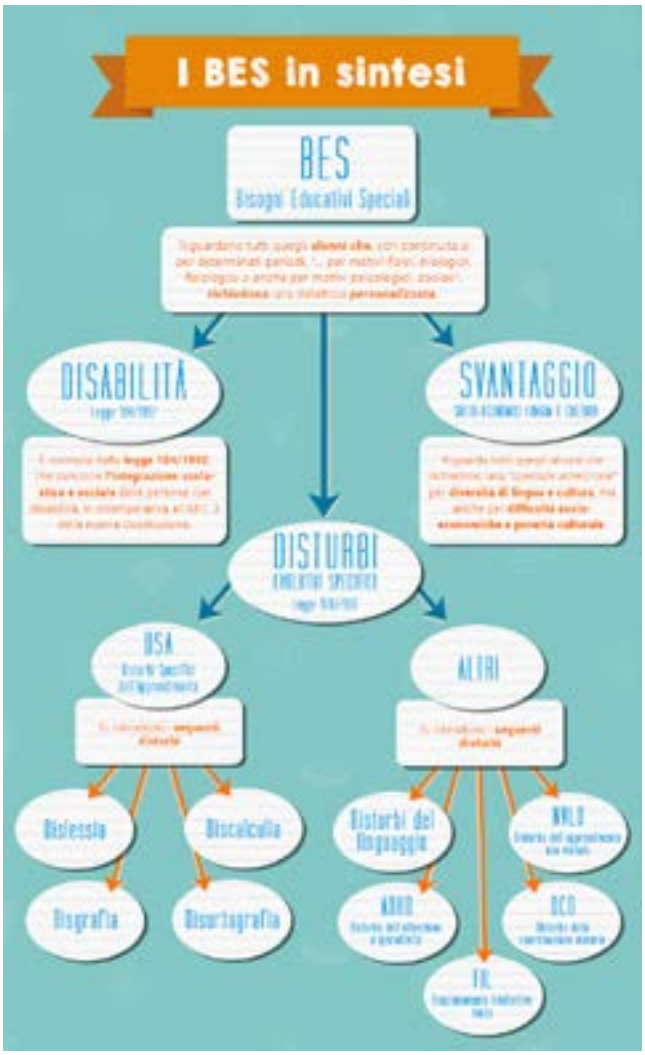
L’impegno dei docenti e di tutti gli operatori della cuola pone particolare attenzione a quegli alunni che manifestano nel percorso formativo particolari difficoltà o fragilità, correlate sia agli apprendimenti dei saperi e delle competenze specifiche, sia agli aspetti affettivi relazionali. Il protocollo è depositato in direzione.

• PROGETTO INTERCULTURA

Comprende azioni rivolte al sostegno scolastico degli alunni non italofoni e alla gestione della sezione plurilingue e pluriculturale, con percorsi a carattere interculturale, d’integrazione e inter-azione, per tutti gli alunni delle classi. Il protocollo è depositato in direzione

• BES: BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Gli alunni si trovano inseriti all’interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale -alunni con disabilità / alunni senza disabilità- non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre sezioni. In quest’ottica la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 (e successiva Circolare Ministeriale n° 8 del 6/3/2013) ha ridefinito il concetto di inclusione scolastica estendendolo ai Bisogni Educativi Speciali (BES).La scuola inclusiva deve sviluppare adeguate modalità didattiche adottando, se necessario, strumenti compensativi e misure dispensative capaci di corrispondere alle differenze individuali e pertanto essere vantaggiose per tutti gli alunni.



PIANO ANNUALE ATTIVITA’ INCLUSIVE (PAI)

Il Piano Annuale per l’Inclusività (PAI), è l’elaborazione di una proposta riferita a tutti i bambini BES presenti all’interno della nostra scuola.
Tale piano è stato compilato dalle referenti per l’Inclusione della Scuola dell’Infanzia. Il PAI consiste in un documento che riassume una serie di elementi finalizzati a migliorare l’azione educativa della scuola indirizzata a tutti i bambini che la frequentano. E’ documento-proposta, elaborato dopo un’attenta lettura dei bisogni della scuola, una verifica dei progetti attivati, un’analisi dei punti di forza e delle criticità che hanno accompagnato le azioni di inclusione scolastica realizzate nel corso dell’anno scolastico. L’attenzione è posta sui bisogni educativi dei singoli bambini, sugli interventi effettuati nelle sezioni nell’anno scolastico corrente e sugli obiettivi programmati nell’anno successivo. Raccoglie dati di tipo quantitativo e di tipo qualitativo che sintetizzano i punti di forza e di criticità della scuola, gli

obiettivi che si intende attuare e la proposta di assegnazione delle risorse funzionali alla realizzazione degli obiettivi presentati.

6 SCUOLA E DIGITALE

La pandemia che ha colpito il nostro paese ha portato a ripensare a nuove modalità di comunicazione e di educazione. I confini scolastici si sono allargati e diffusi, le case sono diventate parte della scuola e gli schermi hanno offerto angoli di vita familiare che prima sfuggivano agli sguardi di molti insegnanti. Lo spazio virtuale è entrato all’interno della scuola e la scuola può assumerlo come nuova opportunità di relazione (Vedi “Per un accompagnamento alla riapertura delle scuole dell’infanzia” della Commissione Tecnica del Settore pedagogico nazionale”);
Un’opportunità per contrastare questo rischio di privazione prolungata è arrivata dalla possibilità di allacciare rapporti a distanza attraverso i “Legami Educativi a Distanza” (LEAD), perché l’aspetto educativo a questa età si innesta sul legame affettivo e motivazionale.
In questo inedito contesto, è necessario ristabilire e mantenere un legame educativo tra insegnanti e bambini, insegnanti e genitori, insegnanti tra di loro, bambini tra di loro, genitori tra di loro, per allargare quell’orizzonte quotidiano divenuto all’improvviso ristretto, per costruire un progetto orientato al futuro e basato sulla fiducia anziché sulla paura che, inevitabilmente, ha caratterizzato le prime settimane di isolamento sociale. Percependo le vite quotidiane di bambini, genitori e personale educativo in questo tempo, nonché la pluralità delle situazioni e dei luoghi, ci si rende conto che è necessario interpretare in una luce diversa il senso dell’esperienza dei bambini nelle scuole dell’infanzia. Questa prospettiva non va ricercata solo nel “graduale ritorno alla normalità” – una “normalità” che sarà comunque diversa - quanto piuttosto nella presa d’atto di un cambiamento profondo da cogliere come opportunità per andare oltre il modello di scuola praticato e ricostruire nuovi significati, nuove possibilità organizzative, nuove forme di partecipazione. I LEAD si costruiscono in un ambiente virtuale: è una presenza a distanza, un ossimoro oggi reso possibile dalla tecnologia. Quasi tutte le famiglie possiedono uno smartphone, un tablet, un PC o un notebook: questi strumenti, da sempre guardati con una certa diffidenza in rapporto all’età dei bambini del nido e della scuola dell’infanzia, possono trasformarsi in questa emergenza in un’opportunità. L’ambiente virtuale è intangibile, non ha confini, non si può esplorare con il corpo e il movimento, non consente il contatto fisico, l’abbraccio, la coccola, gesti essenziali in misura inversamente proporzionale all’età dei bambini, ma ha potenzialità diverse, che sfruttano soprattutto i canali visivo e uditivo, e può offrire stimoli per esplorare l’ambiente fisico attraverso gli altri sensi, e, al pari di qualsiasi altro ambiente, ha delle regole di comportamento

La nostra scuola ha utilizzato la tecnologia a disposizione per organizzare incontri on line per i genitori e anche per i bambini durante il periodo di chiusura scolastica organizzando momenti di gioco e di condivisione. Ha cercato di promuovere momenti di confronto durante le riunioni organizzandole quando possibile in presenza e permettendo a coloro che non possono accedere la possibilità di seguire gli incontri in modalità on line. Le comunicazioni principali avvengono tramite mail o avvisi alla bacheca della scuola. Per rendere partecipi i genitori di alcuni momenti di vita scolastica generalmente vissuti insieme alle famiglie prima della pandemia è stato chiesto il consenso all’invio nei gruppi WhatsApp di fotografie che mostrassero i bambini nei momenti di festa e di vita della scolastica.
Durante la chiusura della scuola per la pandemia le insegnanti hanno utilizzato il canale YouTube della scuola per inviare giornalmente dei video con giochi, attività manipolative, motorie, musicali per permettere, per quanto possibile, un rapporto virtuale con i bambini.

7 SCUOLA E EDUCAZIONE CIVICA

Con la legge del 20 agosto 2019 e al D.M. del 22 giugno 2020 n. 35 “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica” l’educazione civica diventa una disciplina trasversale che interessa tutti gradi scolastici dall’infanzia alla secondaria e che prevede un ripensamento del curricolo scolastico secondo tre grandi nuclei tematici fondamentali:

- **Costituzione (legalità e solidarietà)** non solo come attenzione al bene dell’altro ma come cura e come corresponsabilità sociale. Si esplica nella scelta pensata di alcune parole, azioni, progetti che propongono l’incontro, l’ascolto dell’altro e l’appartenenza e nella partecipazione ad iniziative a carattere nazionale, territoriale o associativa. Soprattutto nella scuola dell’infanzia coinvolge la comunità educante nell’essere scuola paritaria appartenente al sistema nazionale di istruzione e nella costruzione di buone prassi di comunità inclusiva
- **Sviluppo sostenibile** che deriva dall’accogliere il creato come dono, dallo sviluppo di pratiche educative volte all’osservazione dell’elemento naturale e dei suoi cambiamenti e trasformazioni cicliche come opportunità di accrescimento delle domande di senso e dalla tutela della “casa comune” (enciclica Laudato Sii di papa Francesco*). - “Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto d’amore, non si pente di averci creato. L’umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune”*
- **Cittadinanza digitale** ovvero la consapevolezza dello strumento digitale come possibilità di dialogo, di interconnessione e di incontro di cui hanno fatto esperienza le famiglie, i bambini e le insegnanti nell’esperienza di legame educativo a distanza.

La scuola dell’infanzia ha accolto questo impegno promuovendo un percorso dedicato alla conoscenza del territorio e ai servizi che esso offre. La scuola promuove un percorso basato anche sullo sviluppo sostenibile attraverso azioni mirate alla promozione della salute attraverso camminate nella natura, accogliendo l’invito del ministero della salute della settimana della rigenerazione e attraverso un progetto di realizzazione dell’orto scolastico. (ALLEGATO 2)

8 EDUCAZIONE RELIGIOSA

L’INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA rappresenta un aspetto e un mezzo specifico che si colloca all’interno di una proposta educativa più ampia della scuola.
Nel 1984, secondo l’Accordo di revisione del Concordato, la Repubblica Italiana riconosce tre motivazioni (L.121/1985 art. 9) che assicurano la presenza dell’Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuola

- il valore della cultura religiosa
- i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano
- l’insegnamento entro il quadro delle finalità della scuola (formazione integrale della persona).

Le attività in ordine all’insegnamento della Religione cattolica, offrono occasioni per lo SVILUPPO INTEGRALE della personalità di ogni bambino

- Aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola
- Promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze
- Contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch’essi sono portatori.

Sono assicurate dalla normativa concordataria e gestite dagli enti pubblici del Sistema Nazionale di Istruzione.
Nella scuola dell’Infanzia paritaria parrocchiale, le attività di insegnamento si inseriscono nel Progetto educativo della scuola. Esse fanno riferimento al Vangelo e alla persona di Gesù Cristo Signore, professato nella Chiesa Cattolica.

Le componenti che strutturano l’Educazione Religiosa nella scuola dell’infanzia sono tre:

- RELIGIOSITA’
- SPIRITUALITA’
- INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA

Queste tre componenti si intersecano con il contesto sociale multiculturale.

Le attività in ordine all’insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch’essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all’Irc sono distribuiti nei vari campi di esperienza.
Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:
Il sé e l’altro

- - *Relativamente alla religione cattolica:* Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l’insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento

- - *Relativamente alla religione cattolica:* Riconosce nei segni del corpo l’esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l’immaginazione e le emozioni.

Linguaggi, creatività, espressione

- - *Relativamente alla religione cattolica:* Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

- - *Relativamente alla religione cattolica:* Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

- - *Relativamente alla religione cattolica:* Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

9 CONTINUITA’

La continuità nasce dall’esigenza primaria di garantire il diritto dell’alunno ad un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse

istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità.
Una corretta azione educativa infatti richiede un processo formativo continuo.
Essa si propone anche di prevenire le difficoltà che sovente si riscontrano, specie nei passaggi tra i diversi ordini di scuola.

La continuità nel processo educativo non significa né uniformità né mancanza di cambiamento; consiste piuttosto nel considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall’alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa dell’azione di ciascuna scuola nella dinamica della diversità dei loro ruoli e funzioni.

Obiettivi del progetto

- avviare forme di comunicazione tra scuole e servizi formativi del territorio. Particolarmente significativo risulta lo scambio di informazioni che riguarda gli alunni e le famiglie rispetto ai modelli educativi e organizzativi delle scuole

- progettare iniziative didattiche congiunte, leggibili nei loro significati dagli alunni e dai rispettivi genitori, ad esempio visite e attività presso le sedi scolastiche

- stabilire rapporti pedagogici e professionali tra docenti, non soltanto burocratici - funzionali tra ordini scolastici diversi.

Questo è possibile se si promuovono, tra i docenti dei rispettivi ordini scolastici, iniziative volte ad assicurare la reciproca conoscenza e la possibilità di attuare collegamenti strutturali attraverso il coordinamento dei curricoli, il confronto sui risultati in uscita e sui prerequisiti in entrata, gli aspetti afferenti all’area relazionale - comportamentale.

Il progetto Continuità è una attività consolidata nella nostra scuola, pensato per i bambini che dal nido devono entrare alla scuola dell’infanzia e per i bambini della sezione grandi che devono accedere alla scuola primaria affinché possano elaborare stati d’animo positivi rispetto alla realtà scolastica che li accoglierà. Le insegnanti coinvolte programmano le attività ponte tra i diversi ordini di scuola, concordano con i docenti delle classi coinvolte gli strumenti per valutare le competenze degli alunni in entrata, pianificano gli incontri e organizzano con i docenti attività per l’accoglienza degli alunni.

Il passaggio delle informazioni che deve accompagnare l’inserimento di un alunno da un tipo di scuola all’altro ha un duplice scopo:

- rendere più agevole la conoscenza dell’alunno nella scuola d’accesso individuandone

i bisogni formativi
• verificare il processo di apprendimento e la valutazione di tale processo fatta dalla scuola di provenienza

CONTINUITA’ NIDO <=> SCUOLA DELL’INFANZIA
Si prevedono i seguenti passaggi:

• incontri tra gli educatori dell’asilo- nido
• visita guidata ai locali della scuola dell’infanzia, attività di gioco condotte con gli insegnanti e gruppi di alunni

CONTINUITA’ SCUOLA DELL’INFANZIA <=> PRIMARIA
Le attività programmate si svolgono nel corso dell’anno scolastico e prevedono:

• incontri tra i docenti delle classi interessate e dei docenti appartenenti alla commissione continuità
• visita guidata ai locali della scuola primaria, attività di gioco condotte con gli insegnanti e gli alunni delle attuali classi coinvolte
• assemblea di presentazione del PTOF e degli insegnanti ai genitori degli alunni in ingresso nella scuola dell’infanzia.

ATTIVITA’ PER LA FAMIGLIA

PATTO DI CORRESPONSABILITA’

La Scuola, in accordo con il Comitato di Gestione, il Collegio Docenti e i Rappresentanti di sezione nell’ambito del rapporto tra scuola e famiglia, redige il seguente Patto Educativo di Corresponsabilità, come previsto dal D.P.R. n° 235 del 21-11-2007.
Il Patto Educativo, elaborato in coerenza con il Progetto Educativo e il Piano Triennale dell’Offerta Formativa condivisi dai Genitori all’atto dell’iscrizione, regola i rapporti tra Scuola, Famiglia e Alunno/a.
Compito della scuola è contribuire allo sviluppo della persona come “cittadino del mondo”, perciò deve anche insegnare le regole del vivere e del convivere e può farlo solo con una viva e fattiva collaborazione con la famiglia.
La scuola e la famiglia dovranno supportarsi a vicenda per raggiungere comuni finalità educative e condividere quei valori, che fanno sentire gli alunni membri di una comunità

vera.
La scuola affianca al compito “dell’insegnare ad apprendere” quello “dell’insegnare ad essere” ed in questo è fondamentale la collaborazione della famiglia, nel rispetto reciproco dei ruoli.

DIRITTI E DOVERI DI GENITORI, INSEGNANTI E ALUNNI

Il contratto formativo di corresponsabilità è uno strumento di trasparenza attraverso il quale i docenti, gli alunni e le alunne e le famiglie declinano i rispettivi impegni:

GLI ALUNNI HANNO IL DIRITTO DI….	GLI ALUNNI HANNO IL DOVERE DI…
• crescere affermando la propria autonomia • essere rispettati come persona • essere coinvolti nelle decisioni che li riguardano • comprendere il significato di eventuali richiami che vogliono correggere comportamenti inadeguati • usufruire del tempo scolastico e delle opportunità educative che in esso sono organizzate • vivere a scuola in ambienti sicuri, sani, puliti.	• rispettare tutti i compagni e gli adulti educatori • ascoltare e mettere in pratica i suggerimenti degli insegnanti sul piano del comportamento e • dell’apprendimento • rispettare l’orario stabilito • frequentare regolarmente le lezioni • rispettare le regole fissate dalla scuola, • gli ambienti e gli arredi
I GENITORI HANNO IL DIRITTO DI…	I GENITORI HANNO IL DOVERE DI..
• avere colloqui, regolarmente programmati, con gli insegnanti da cui ricavare indicazioni su come sostenere il percorso scolastico dei figli • vedere tutelata la salute dei figli, nell’ambito della comunità scolare, nel rispetto della riservatezza • effettuare assemblee di sezione nei locali della scuola, su richiesta dei rappresentanti concordando con il Presidente della scuola la data e l’ora di svolgimento.	• rispettare le regole della scuola • collaborare alle richieste e alle consegne degli insegnanti, partecipando alle • assemblee e ai colloqui • controllare circolari e comunicazioni • inviate via mail o appese alla porta della sezione • collaborare nell’ambito della prevenzione e del mantenimento della salute nella comunità scolastica. •

46

GLI INSEGNANTI HANNO IL DIRITTO DI	GLI INSEGNANTI HANNO IL DOVERE DI..
• vedere rispettate la propria persona e la propria professionalità dagli alunni e dai genitori • adottare e applicare, nell’ambito della propria libertà di insegnamento, le scelte metodologiche ed educative.	• far conoscere ai genitori, in modo semplice e dettagliato, il proprio percorso di lavoro e fornire indicazioni su come sostenere il percorso scolastico dei figli • elaborare e verificare negli organi collegiali le progettazioni didattiche ed educative, di armonizzarle con la realtà della sezione e dei singoli alunni, di concordarle con il proprio gruppo di lavoro.

ATTIVITA’ CON IL TERRITORIO

RACCORDO TRA ISTITUZIONE SCOLASTICA E TERRITORIO

La Scuola mantiene con le istituzioni presenti nel territorio costanti rapporti di collaborazione con:

- Parrocchia
- Amministrazione comunale
- Biblioteca comunale
- ATS Trescore Balneario
- Provincia di Bergamo
- Centro Zelinda di Trescore
- Associazione italiana persone down (raccolta tappi)
- Associazione Filomondo
- Croce Rossa
- Vigili del fuoco
- Corpo di Polizia
- Alpini
- Cooperativa Namastè
- Cooperativa Ruah / Casa Mater
- Università degli studi di Bergamo per la promozione dei tirocini presso la scuola

10 ORGANIZZAZIONE

ORGANI DI PARTECIPAZIONE

Nella nostra scuola la partecipazione è prevista attraverso:

• Assemblea di sezione: è l’incontro tra i Docenti di sezione e tutti i Genitori per l’illustrazione e la verifica del Piano dell’Offerta Formativa.

• Consiglio di intersezione: è l’organo costituito da tutti i Docenti della scuola dell’Infanzia, da uno o da due Genitori eletti annualmente dai Genitori di ogni sezione e presieduto dal Coordinatore o da un suo delegato. Tutti i Genitori (padre e madre) hanno diritto di voto per eleggere i loro rappresentanti. È diritto di ogni genitore proporsi per essere eletto.

L’elezione nel Consigli di Intersezione si svolge annualmente. Il Consiglio si occupa dell’andamento generale della scuola, formula proposte al Collegio Docenti per il miglioramento dell’attività, si esprime su eventuali progetti di sperimentazione, presenta proposte per un efficace rapporto scuola-famiglia. Esso ha due funzioni: consultiva e propositiva.

• comitato genitori: opera al fine di rafforzare la collaborazione fra le varie componenti della scuola e contribuire a realizzarne la funzione di promozione civile, culturale e sociale. E’ composto dai rappresentanti di classe della Scuola dell’Infanzia eletti nei consigli di Intersezione aventi diritto di voto e da tutti i genitori dei bambini frequentanti la Scuola, non aventi diritto di voto. Lo scopo del Comitato Genitori è di aiutare i genitori a conoscere e capire meglio la scuola dei propri figli, e a contribuire alla vita della scuola con proposte ed iniziative.

• Assemblea del Comitato Genitori: i Genitori hanno diritto di riunirsi in assemblea tra di loro per discutere di problemi che riguardino aspetti di carattere generale della Scuola o delle sezioni frequentante dai propri figli. Le assemblee possono essere di singole sezioni o di Scuola. Hanno titolo a convocare l’assemblea dei Genitori i rappresentanti di sezione eletti nei consigli di Intersezione, dandone preventiva informazione al Presidente (con indicazione specifica degli argomenti da trattare) e chiedendo l’uso dei locali scolastici. Alle assemblee possono partecipare con diritto di parola il Presidente, il Coordinatore e i Docenti delle sezioni. E’ un momento di partecipazione democratica che si occupa di tutti i temi riguardanti la scuola ed i rapporti tra scuola e famiglia, e tra scuola e società, creando un collegamento con gli altri organi collegiali. Nelle assemblee i genitori si scambiano informazioni, sottopongono problemi e temi di

discussione e approvano a maggioranza proposte ed iniziative.
• Commissione mensa: è composta da due genitori e dalla coordinatrice o da un suo delegato con il ruolo propositivo e di controllo ed ha funzioni di supporto per il miglioramento della qualità del servizio di refezione scolastica. Nel periodo di pandemia la scuola ha deciso di sospendere temporaneamente questo servizio. Il controllo della qualità di ristorazione viene seguito dalle insegnanti.
• Il Consiglio di gestione: è composto da una rappresentanza di tutte le componenti, scolastiche e non: personale insegnante, un rappresentante del personale non insegnante, rappresentanti del Comune dove ha sede la scuola, rappresentanti dei genitori in numero pari agli altri membri. Il Comitato di gestione definisce gli orientamenti dell’attività educativa con eventuali integrazioni per adeguarli alle esigenze della comunità per il miglior conseguimento degli obiettivi generali fissati dalla Legge 13, facendo proposte al Collegio del personale. Inoltre, vigila sul funzionamento del servizio mensa, delibera su orari, calendari e iscrizioni - secondo quanto previsto dalle disposizioni provinciali - e avanza proposte nei campi indicati dalla legge.

ORGANIZZAZIONE DELLE RISPORSE PROFESSIONALI

Nella nostra scuola sono presenti le seguenti figure professionali:

• DIRIGENTE SCOLASTICO, COORDINATRICE E INSEGNANTI

Attraverso le persone da Lui designate il dirigente scolastico è titolare del servizio educativo scolastico e formativo, è responsabile dell’identità, dell’animazione, della gestione e dell’amministrazione della scuola e della scelta, dell’assunzione e dell’aggiornamento dei docenti. Inoltre è responsabile delle iscrizioni degli alunni, della crescita delle capacità di collaborazione tra docenti, allievi, genitori e personale non docente e degli ambienti e delle attrezzature.
La coordinatrice e le insegnanti sono professioniste dell’istruzione e dell’educazione e accolgono con amore i bambini che a loro sono affidati e se ne prendono cura, promuovendo lo sviluppo armonico delle potenzialità e delle risorse personali di ciascuno e la crescita della “persona”; predispongono ambienti e situazioni in cui ogni singolo bambino, all’interno del gruppo, possa esprimersi al massimo delle sue capacità. Sono attente alle specificità dei bambini e dei gruppi. Il loro stile educativo si ispira a criteri di ascolto, attenzione, accompagnamento, osservazione del bambino e presa in carico del suo “mondo”. La progettualità si concretizza nel dare senso e intenzionalità alle proposte e esperienze compiute nella scuola. Ogni insegnante lavora collegialmente con il team docente dando il

proprio attivo contributo per garantire la comunità educante della scuola. Ogni insegnante è impegnato in un continuo processo di formazione professionale e personale, si arricchisce grazie ad una formazione continua.

• IL PERSONALE NON DOCENTE

Il personale non docente, per le attività che è chiamato ad eseguire, fa parte integrante della comunità educativa. Svolge il proprio lavoro in sintonia con il progetto educativo, collabora con le insegnanti ed instaura positivi rapporti con i bambini e con i genitori. Per questo deve amare ed accettare l'infanzia, tenere un comportamento sereno ed equilibrato, usare un linguaggio consono all'ambiente educativo in cui opera, possedere una viva sensibilità morale. La cooperazione ed il rispetto conferiscono ai compiti del personale ausiliario valenza educativa.

REGOLAMENTO DELLA SCUOLA

ART. 1 ISCRIZIONE DEGLI ALUNNI

• Gli alunni vengono iscritti, di norma, secondo il calendario comunicato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Essi devono compiere i tre anni di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento, salvo diverse disposizioni di legge.

• Se la legge consente la frequenza ai bambini che compiono il 3° anno d'età dopo il 31 dicembre, essi devono frequentare fin dal primo giorno di scuola. (Delibera Collegio Docenti A.S. 2011-12)

• L'iscrizione è richiesta dai Genitori o da chi ne fa le veci, mediante domanda in carta semplice indirizzata al Presidente. È possibile ritarare il modello appositamente predisposto in segreteria o è scaricabile dal sito internet della scuola alle sezione moduli. Con l'iscrizione, i Genitori si impegnano a garantire la regolare frequenza del figlio in modo da permettergli percorsi formativi adeguati, a condividere ed accettare il Progetto Educativo, il Piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), il Patto Educativo di corresponsabilità tra scuola e famiglia e il Regolamento.

• La domanda di iscrizione viene presentata di norma presso la Direzione.

ART. 2 CRITERI DI AMMISSIONE IN ORDINE DI PRIORITA'

A. Bambini portatori di disabilità residenti a Cenate Sopra, in possesso di certificazione (legge 104/1992)

B. Figli di dipendenti

C. Bambini residenti a Cenate Sopra:
1. orfani di un genitore o di entrambi
2. con un genitore affetto da grave patologia
3. fratello / sorella frequentante la Scuola “Benedetto XV”
4. ordine di presentazione della domanda di scrizione

D. Bambini non residenti a Cenate Sopra portatori di disabilità e in possesso di certificazione (legge 104/1992)
1. bambini non residenti a Cenate Sopra
2. orfani di un genitore o di entrambi
3. con un genitore affetto da grave patologia
4. fratello / sorella frequentante una delle scuole dell’Istituto
5. ordine di presentazione della domanda di scrizione

E. In caso di ulteriori domande, verrà stesa la lista d’attesa.

ART. 3 INSERIMENTO IN CORSO ANNO

È possibile iscrivere e inserire in corso d’anno sia bambini che non hanno frequentato regolarmente altre scuole dell’infanzia o che abbiano già frequentato altre scuole dell’infanzia previo parere favorevole del Presidente e della Coordinatrice.

ART. 4 CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

A. Nella scuola dell’Infanzia, l’assegnazione degli alunni alle sezioni è normalmente effettuata secondo il criterio dell’omogeneità.

B. Le sezioni delle scuola dell’Infanzia sono costituite di norma con un numero massimo di 25 bambini iscritti con la possibilità di aumento del 10%, come stabilito dalla Circolare Ministeriale relativa alle Iscrizioni e dal Contratto FISM. Per contrastare l’epidemia da Covid-19 il Documento tecnico sull’ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico e il Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le istituzioni del sistema nazionale di istruzione precisano che: “In ogni

scuola è necessario prevedere attività di funzionale organizzazione degli spazi esterni e interni, per evitare raggruppamenti o assembramenti e garantire ingressi, uscite, deflussi e distanziamenti adeguati in ogni fase della giornata scolastica”. Pertanto finché rimarrà l’emergenza sanitaria e fino a nuove diposizioni di legge il numero di alunni presenti in ogni sezione è fissato a 20 bambini.

C. In caso di presenza in una sezione di un alunno portatore di disabilità in possesso della legge 104, il numero verrà contenuto.

D. Il numero minimo dei bambini iscritti è fissato dalle norme in vigore in 15 alunni per il riconoscimento della Parità, salvo disposizioni diverse.

E. A maggio la coordinatrice incontra i genitori dei bambini nuovi iscritti illustrando e consegnando loro il fascicolo accoglienza mentre a giugno le insegnanti incontrano i genitori per la compilazione di un questionario volto a raccogliere le prime informazioni circa il bambino.

ART. 5 ACCOGLIENZA PRIMI GIORNI DI SCUOLA

Nel primo periodo dell’anno scolastico, per favorire l’accoglienza dei bambini già frequentanti e dei nuovi iscritti, viene proposto un inserimento graduale e un orario personalizzato, come da “Progetto accoglienza” della scuola, steso annualmente dal Collegio Docenti.

ART. 6 ASSENZE

Le assenze degli alunni devono essere registrate giornalmente dall’Insegnante sul registro di sezione e devono essere giustificate dalle famiglie, con comunicazione orale dal Genitore.

ART. 7 PAGAMENTO CONTRIBUTO RETTA MENSILE, ANTICIPO, POSTICIPO E TRASPORTO

La quota di iscrizione va versata all’atto dell’iscrizione e non è rimborsabile nel caso il bambino venga ritirato.
Il pagamento delle rette avviene tramite addebito in conto corrente: disposizione SEPA CORE DIRECT DEBIT
All’atto di iscrizione i genitori compilano i moduli per autorizzare la scuola ad addebitare sul

loro conto corrente bancario o postale la retta mensile.
L’addebitamento è gestito dalla Segreteria della Scuola. Il contributo per l’acquisto di materiale didattico viene definito annualmente e versato a settembre con la prima rata di frequenza.
Per le famiglie con più bambini frequentanti contemporaneamente la Scuola dell’Infanzia, viene riconosciuta una riduzione della quota stabilita dal Consiglio di Gestione.
Il mancato pagamento della retta per due mesi comporta la sospensione della frequenza, previo avviso scritto da parte delle scuola.
In caso di ritiro dell’alunno/a durante l’anno scolastico, i Genitori devono presentare in Direzione comunicazione scritta e contemporaneamente versare la retta intera del mese in corso.
Le famiglie che usufruiscono del pagamento della retta da parte del Comune (solo per i residenti) devono pagare la quota intera di iscrizione o la conferma annuale e il contributo per l’acquisto di materiale didattico.
Non è prevista una riduzione della quota mensile per i bambini che frequentano la scuola fino alle ore 13.00.

Ogni anno va presentata la conferma per l’anno successivo e pagata la quota d’iscrizione.
Il pagamento della conferma di iscrizione annuale generalmente previsto nel mese di febbraio avviene tramite disposizione SEPA CORE DIRECT DEBIT per i genitori che ne hanno fatto richiesta o tramite bonifico.

I servizi di anticipo e posticipo rispetto all’orario scolastico non rientrano nella retta mensile.
Il pagamento dell’anticipo e/o del posticipo deve essere effettuato entro il 12 del mese successivo. Il mancato pagamento di un mese comporta la sospensione del servizio.

Il servizio di trasporto è gestito dal Comune.

ART. 8 ORARIO SCOLASTICO

A. Il rispetto dell’orario è fondamentale sia per evidenti motivi organizzativi, sia per permettere una corretta attività didattica ed educativa.

B. 1^ accoglienza 7.30 – 8.30: i Genitori devono affidare i bambini alla persona incaricata al servizio di anticipo.
2^ accoglienza 8.30 – 9.30: i Genitori devono affidare i bambini alle Insegnanti di ciascuna sezione e successivamente non sostare nel corridoio. Finché rimarrà l’emergenza sanitaria

e fino a nuove disposizioni di legge l’accesso dei genitori all’interno della scuola deve essere il più possibile limitato e contingentato. Tra adulti è fondamentale il rispetto delle regole di distanziamento e l’adozione di tutte le accortezze previste dal protocollo sanitario in tutti gli altri contesti.
In particolare, devono e essere adottate tutte le misure organizzative per evitare i contatti tra genitori; al momento dell’entrata o dell’uscita del minore, non dovranno formarsi assembramenti negli spazi esterni (parcheggi adiacenti inclusi).
Agli stessi genitori non deve essere consentito l’ingresso alla struttura, ad eccezione del locale dedicato all’accoglienza e al ritiro con le dovute eccezioni per l’ambientamento.

C. I bambini che arrivano in ritardo devono essere consegnati al Personale non Docente (previa firma su apposito registro) che provvederà ad accompagnarli nella sezione di appartenenza.

D. Al momento dell’uscita, l’Insegnante affida il bambino al Genitore o suo delegato maggiorenne fornito di dichiarazione di delega, depositata presso la segreteria all’atto di iscrizione.

E.I Genitori attendono la consegna del proprio figlio davanti alla porta della sezione.

F. In caso di comunicazioni urgenti, sia da parte dell’Insegnante sia da parte del Genitore, si attenderà che tutti gli alunni siano usciti dall’aula.

G. Non è consentito l’ingresso ad altre persone, se non autorizzate dal Presidente o dalla Coordinatrice, durante l’attività didattica.

H. L’anticipo dell’orario, dalle 7.30, consente l’ingresso a scuola dei soli bambini ammessi al servizio; il prolungamento dell’orario consente la permanenza a scuola dei soli bambini ammessi al servizio fino alle ore 18.00.

I. La presenza degli Insegnanti/Educatori verrà determinata in relazione al numero dei bambini che hanno richiesto il servizio.

L. La richiesta dell’orario anticipato e/o prolungato per l’intero anno scolastico viene richiesta durante l’atto di iscrizione. È possibile richiedere la presenza saltuaria al servizio comunicandolo alle insegnanti di riferimento il giorno precedente.

M. Se si verificasse una scarsa frequenza da parte dei bambini, il problema verrà presentato al Presidente che potrà modificare la delibera di attivazione, tenendo tuttavia conto degli impegni assunti dalle singole famiglie.

ART. 9 RITARDI E USCITE ANTICIPATE

Gli alunni in ritardo sono comunque ammessi alle lezioni scolastiche, con la giustificazione del Genitore.
Un ingresso ritardato periodico, oppure ripetute uscite anticipate sono autorizzate dalla Coordinatrice in caso del tutto eccezionale, previa domanda scritta, motivata e documentata da parte della famiglia.
Parimenti, in caso di necessità e per validi motivi, gli alunni possono lasciare eccezionalmente la scuola prima del termine delle lezioni, antimeridiane e pomeridiane, purché affidati personalmente ad un Genitore o ad una persona maggiorenne conosciuta dal Docente e autorizzato dal Genitore stesso. La persona autorizzata apporrà tassativamente la propria firma su apposito registro e dovrà esibire comunicazione scritta e sottoscritta dai Genitori degli alunni contenente l’assunzione di responsabilità.

ART. 10 VIGILANZA SUGLI ALUNNI

I compiti di vigilanza degli alunni spettano al Personale docente nell’ambito degli obblighi previsti dalla legge.
L’obbligo della vigilanza si esplica nell’ambito scolastico e durante tutte le attività e le iniziative organizzate o autorizzate dalla scuola.
I Docenti hanno l’obbligo di essere presenti a scuola cinque minuti prima dell’inizio delle lezioni per vigilare e disciplinare l’ingresso in sezione degli alunni. Hanno altresì l’obbligo di vigilare al termine delle lezioni, sull’uscita degli alunni.
Il Personale ausiliario coadiuva i Docenti nel servizio di vigilanza durante l’ingresso e l’uscita degli alunni e durante l’orario scolastico secondo le disposizioni di servizio. Vigila altresì sugli alunni affidati in casi di particolare necessità, senza tuttavia che la responsabilità di vigilanza venga meno all’Insegnante.
L’Insegnante ha l’obbligo di essere sempre presente durante le lezioni svolte da personale esterno.

Art. 11 INCIDENTI E INFORTUNI

In caso di incidente ad alunno in tempo scolastico, nell'edificio e sue pertinenze, il Docente o il Personale ausiliario avente in custodia in quel momento l'alunno, inoltrerà il giorno stesso entro 24 ore circostanziata denuncia alla Coordinatrice.
La denuncia dovrà essere redatta secondo l'apposito modulo compilato in tutte le sue parti.
Gli infortuni, di cui si faccia denuncia, devono essere registrati sull'apposito registro degli infortuni in dotazione al plesso.
Si provvederà ad avvisare immediatamente i Genitori e in caso di irreperibilità di questi ultimi o di particolare urgenza verrà chiesto l'intervento dell'ambulanza; sono autorizzati sia i docenti sia il personale non docente ad accompagnare gli alunni al pronto soccorso.
Ogni plesso terrà a disposizione il numero telefonico del pronto soccorso e del centro antiveleni.

ART.12 ALLONTANAMENTI E RIAMMISSIONI PER MALATTIA (Circolare ATS)

La pandemia che ha colpito il nostro paese ha determinato la revisione delle modalità di allontanamento e riammissione per malattia.
La precondizione per la presenza nella scuola dell'infanzia di bambini, genitori o adulti accompagnatori e di tutto il personale a vario titolo operante è:

- L'assenza di sintomatologia respiratoria o di temperatura corporea superiore a 37.5° anche nei **tre giorni precedenti**
- Non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni
- Non essere stati a contatto con persone positive, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni.

Chiunque ha una sintomatologia respiratoria o temperatura corporea superiore a 37,5° dovrà restare a casa.
Si rimanda alla responsabilità individuale rispetto allo stato di salute proprio o dei minori affidati alla responsabilità genitoriale.

L'allontanamento delle persone con sintomi sospetti Covid-19 sono:

- Temperatura superiore ai 37,5°
- Tosse
- Cefalea
- Sintomi gastrointestiali (nausea, vomito, diarrea)
- Mal di gola

- Mialgia (dolori muscolari)
- Rinorrea/congestione nasale

Nel caso il bambino manifestasse sintomi da Covid-19 a scuola il bambino viene posto in isolamento. Il referente Covid informa i genitori che devono consultare il medico ed eseguire le sue indicazione.
Analogamente se il bambino dovesse manifestare sintomi riconducibili a Covid – 19 a casa i genitori devono contattare il PLS. Se quest’ultimo consiglia l’esecuzione del tampone la famiglia risulta in quarantena fiduciaria fino a esito del tampone. È possibile il rientro a scuola in caso di tampone positivo solo dopo che sono stati eseguiti due tamponi risultati negativi e presentando certificato medico.
Nel caso invece di sintomatologia dell’allievo/studente non riconducibile a CoviD-19 e non sottoposto a tampone il PLS/MMG gestirà la situazione indicando alla famiglia le misure di cura e concordando, in base all’evoluzione del quadro clinico, i tempi per il rientro al servizio educativo/scuola.

La coordinatrice o le educatrici dei servizi per l’infanzia possono allontanare il bambino, qualora riscontrino anche i seguenti segni o sintomi che si presuppongono dannosi per il bambino e/o per la comunità, come previsto dalla normativa vigente (linee del dipartimento igiene e prevenzione sanitaria)

- congiuntive con secrezione; palpebre arrossate e appiccicose al risveglio; dolore e arrossamento della cute circostante
- diarrea (3 o più scariche nell’arco di 3 ore consecutive), con aumento della componente acquosa e/o diminuita consistenza delle feci)
- esantema (presenza di macchie cutanee diffuse e non) ad esordio improvviso e non altrimenti motivato da patologie preesistenti

ART.13 ALLERGIE O INTOLLERANZE AD ALCUNI ALIMENTI

Per gli alunni che presentano allergie o intolleranze ad alcuni alimenti, i Genitori sono tenuti a presentare la certificazione medica e il modello fornito dalla segreteria della Scuola all’Ufficio di Sanità Pubblica (ASL), competente per territorio, per ottenere il menù personalizzato.

ART.14 SOMMINISTRAZIONE FARMACI

La somministrazione di farmaci durante l’orario di permanenza nelle strutture per l’infanzia

e’ regolamentata dalla recente delibera delle Regione Lombardia 6919/17 “Protocollo di intesa tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, per la somministrazione di farmaci a scuola”
Pertanto in caso di bisogno di somministrazione di farmaci i sig. genitori sono pregati di rivolgersi in segreteria per poter applicare il suddetto protocollo

ART. 15 GESTIONE MENSA E SUE FINALITA’

La mensa costituisce un momento educativo finalizzato all’assunzione di corretti comportamenti alimentari e sociali, in coerenza con le finalità declinate nella progettazione educativa.
I pasti vengono preparati all’interno dell’edificio scolastico dal personale addetto alla cucina.
Il menu invernale e quello estivo sono approvati annualmente da uno specialista ATS.
Vengono prese in considerazione diete relative a scelte religiose, previa richiesta preventiva della famiglia.

ART. 16 USCITE DIDATTICHE SPETTACOLI TEATRALI E MUSICALI E VISITE D’ISTRUZIONE

Uscite didattiche, spettacoli teatrali e musicali e visite d’istruzione debbono essere programmate e deliberate dal Collegio Docenti, in stretta correlazione con gli obiettivi e contenuti della progettazione annuale.
L’autorizzazione per le uscite didattiche nell’ambito del territorio di Cenate Sopra è annuale.
Per spettacoli teatrali e musicali e visite d’istruzione, i Genitori devono rilasciare autorizzazione alla partecipazione del proprio figlio/a. A tutti i Genitori, gli Insegnanti rilasceranno un programma particolareggiato del viaggio con l’indicazione giornaliera delle località e degli orari. Eventuali improvvise e motivate variazioni di programma della visita d’istruzione in atto vanno comunicate tempestivamente ai Genitori.
La partecipazione dei Genitori alle uscite didattiche viene regolamentata dalla Scuola. Tale partecipazione non dovrà comportare aggravio di spesa per gli alunni.

ART. 17 CALENDARIO SCOLASTICO

In materia di calendario scolastico, la Scuola si attiene alle disposizioni ministeriali e a quelle della Regione Lombardia. Esso viene consegnato nel mese di giugno.

ART. 18 COMUNICAZIONI ALLE FAMIGLIE: MODALITA’

Le comunicazioni alle famiglie avvengono tramite l’invio e-mail all’indirizzo di posta indicato in fase di iscrizione.

ART. 19 OGGETTI VIETATI

Gli alunni non devono portare a scuola oggetti di valore. In caso di smarrimento o furto, la Scuola non risponde. Finché rimarrà l’emergenza sanitaria e fino a nuove disposizioni di legge non è possibile portare a scuola giochi da casa.

ART. 20 DISPOSIZIONI GENERALI

È vietato fumare in tutti i locali della scuola.
All’interno della scuola, ai sensi del Regolamento UE N.2016/679 è vietato usare macchine fotografiche o cellulari personali per fare fotografie o riprese ai bambini o alle foto eventualmente appese che ritraggono bambini in quanto rappresenta una violazione della privacy e quindi punibile con sanzioni pecuniarie.

SERVIZI

La scuola offre il servizio di anticipo dalle 7.0 alle 8.30 per le famiglie che ne fanno preventiva richiesta. Il servizio è gestito da due volontarie: una per il gruppo dei bambini piccoli che li accoglie in sezione e una volontaria per il gruppo dei mezzani e dei grandi che vengono accolti in salone suddiviso in due parti per mantenere il distanziamento fra i bambini appartenenti a differenti bolle.
La scuola offre anche il servizio di posticipo dalle 15.45 alle 18.00 per le famiglie che ne fanno preventiva richiesta. È gestito dalle ausiliarie della scuola che si alternano settimanalmente.
Il servizio trasporto è gestito dal comune di Cenate Sopra e le famiglie sono invitate a rivolgersi presso gli uffici comunali per poter iscrivere il/la proprio/a figlio/a al servizio trasporto
Il servizio mensa è gestito dalla società di ristorazione Pamir che si avvale della cucina della scuola con la presenza fissa della cuoca presso la struttura.

11 PIANO DELLA FORMAZIONE

FORMAZIONE OBBLIGATORIA

La scuola adempie agli organi di legge in termini di formazione obbligatoria:

- antincendio
- primo soccorso
- sicurezza

AGGIORNAMENTO PEDAGOGICO DIDATTICO

Ogni anno la scuola propone

- momenti di aggiornamento pedagogico-didattico in collaborazione con le proposte di ADASM
- corsi di formazione Insegnamento delle Religione Cattolica obbligatori per il mantenimento dell’insegnamento della religione cattolica.

LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE
OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

Proposto e riscontrato dal Collegio Docenti il 15 – 12 -2021
Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.
Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell’Infanzia.

Per il Consiglio di Amministrazione della Scuola. Per il collegio docenti /Educatrici

IL LEGALE RAPPRESENTANTE LA COORDINATRICE

PEDAGOGICA DIDATTICA

ALLEGATO N.1
PROGETTI CURRICOLARI E AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PREMESSA

L'azione dei Docenti si esplica nel progettare situazioni di apprendimento che siano strumento di motivazione ed arricchimento per l'alunno e l'alunna. Oltre alla professionalità di ogni Docente (risorse interne), la scuola si può avvalere di risorse "esterne" che si intrecciano e aiutano a raccordare i percorsi del curricolo.

La Scuola dell'Infanzia Benedetto XV lavora per

- percorsi curricolari in applicazione alle "Indicazioni nazionali per il Curricolo"2012
- unità di apprendimento per fasce d'età in modo interdisciplinare tra i vari campi d'esperienza e l'insegnamento della Religione Cattolica
- progetti annuali di scuola
- progetti straordinari in quanto vengono realizzati solo se vi è la copertura economica esterna (contributi da privati, enti, associazioni, enti istituzionali…)

I percorsi curricolari , le unità di apprendimento e i progetti annuali sono condotti dalle Insegnanti.

I progetti straordinari sono condotti da esperti, alla presenza di una o più Insegnante. La presenza dell'Insegnante è una risorsa per la continuazione e l'approfondimento del lavoro oltre che occasione di autoformazione.

(Dal "Regolamento in materia di autonomia delle istituzione scolastiche" art 9 e art 11": I progetti devono avere una durata limitata nel tempo (7-10 incontri), devono indicare con chiarezza gli obiettivi, devono essere sottoposti a valutazione, devono essere coerenti con la progettualità curricolare di ogni scuola e intrecciarsi sul percorso didattico annuale di uno o più campi di esperienza, deliberato dal Collegio Docenti. L'insegnante deve essere presente durante l'attività proposta dall'esperto, perché solo l'insegnante è responsabile dell'alunno e della sua formazione e perché rappresentano un momento di formazione professionale.)

PER UN BUON INSERIMENTO…

PROGETTO	DESTINATARI	OBIETTIVI FORMATIVI	ATTIVITA'	TEMPI	RISORSE
ACCOGLIENZA NUOVI ISCRITTI	Alunni 3 anni	Interagire con l'altro; socializzare; conoscere un ambiente nuovo; costruire, condividere e interiorizzare le regole della scuola.	Frequenza per alcuni giorni solo degli alunni di 3 anni	settembre	Insegnanti

ACCOGLIENZA	Alunni 4 e 5 anni	Inserire serenamente gli alunni già frequentanti	Frequenza per alcuni giorni a tempo parziale	settembre	Insegnanti
PROGETTO ACCOGLIENZA	Tutti gli alunni	Costruire insieme uno spazio di incontro e di dialogo. Affrontare con serenità l'esperienza del distacco. Stabilire relazioni positive con adulti e bambini. Sviluppare il senso di gruppo e appartenenza	Proposte di storie, filastrocche, canzoni, giochi	Settembre - ottobre	Insegnanti della scuola
PROGETTO CONTINUITA' CON IL NIDO E LASCUOLA PRIMARIA	Alunni in ingresso nel nuovo ordine di scuola	Favorire la conoscenza e l'instaurarsi di una relazione di fiducia con le future insegnanti. Facilitare la relazione con i nuovi compagni	Proposte di gioco con i bambini gia' inseriti nella scuola dell'infanzia	maggio-settembre	Insegnanti Educatore del nido Insegnanti scuola primaria
ANTICIPO	Gli alunni iscritti al servizio	Consentire agli alunni, i cui genitori ne hanno fatto richiesta ,di fruire del servizio	Attività ludiche e manipolative	Tutto l'anno dalle 7.30 alle 8.30	Personale non docente
POSTICIPO	Gli alunni iscritti al servizio	Consentire agli alunni, i cui genitori ne hanno fatto richiesta, di fruire del servizio	Merenda Attività ludiche e manipolative	Tutto l'anno dalle 16.00 alle 18.00	Volontaria della Parrocchia

I BAMBINI DI 3 ANNI….

PROGETTO	OBIETTIVI FORMATIVI	ATTIVITA'	TEMPI	RISORSE
ALLA SCOPERTADEI 5 SENSI	Riconoscere e discriminare sensazioni sensoriali; classificare in base a proprietà sensoriali	Giochi percettivi	Tutto l'anno	insegnante
PAROLE PER…	usare il linguaggio non verbale per comunicare con l'insegnante e i compagni; partecipare alle conversazioni, coordinando il proprio intervento con quello dei compagni; usare il linguaggio orale per comunicare pensieri, emozioni, impressioni, ricordi	Giochi di comunicazione verbale e non verbale	Ottobre novembre	insegnante

GIOCARE CON LA VOCE E LE PAROLE	acquisire un maggiore controllo della respirazione; acquisire un maggior controllo dell'emissione della voce e della emissione di fonemi; usare in modo consapevole le risorse espressive della voce	Giochi fonologici	Gennaio maggio	Insegnante
TRASFORMO E INVENTO	sviluppare la capacità senso-percettiva; migliorare la motricità fine; scoprire le possibilità d'uso dei materiali usando la creatività	Attività manipolative di strappo, infili, ritaglio…	Tutto l'anno	Insegnante
CRESCO CON IL MOVIMENTO	sviluppare gli schemi motori di base (camminare, correre, saltare e lanciare) ed applicarli nei giochi individuali e di gruppo; utilizzare materiali diversi nei giochi motori proposti dall'insegnante; rispettare regole condivise; riconoscere le parti del corpo su di se' e sugli altri.	Giochi motori in salone	Tutto l'anno	Insegnante Da gennaio a aprile incontri con esperto di motoria (vedi tabella)
RELIGIONE CATTOLICA	riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (spazi, arte…); esprimere con creatività il proprio vissuto religioso; Imparare alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.	Racconti di storie, lettura di immagini, visita alla chiesa	tutto l'anno	Insegnante

I BAMBINI DI 4 ANNI….

PROGETTO	OBIETTIVI FORMATIVI	ATTIVITA'	TEMPI	RISORSE
IO VEDO CON OCCHI NUOVI	sviluppare la percezione visiva; sviluppare la memoria visiva; consolidare l'acutezza visiva; leggere un'immagine e riconoscere la figura e lo sfondo; utilizzare il linguaggio iconico (linee e colori) per realizzare disegni personali	Giochi di percezione visiva, Visione e lettura di immagini, rappresentazioni grafiche	Tutto l'anno	Insegnante

PAROLE PER RACCONTARSI	esplorare la propria identità a partire dal proprio contesto di vita, dalla percezione del se' come persona e come persona capace di…; acquisire l'identità e la consapevolezza della propria storia personale; riconoscere i tratti fisici del proprio corpo come unici e propri; descriversi in modo adeguato in base all'età; riconoscere tratti comuni a tutti (un nome, un cognome e una famiglia); raccontare esperienze personali	Ascolto di storie, racconti personali, giochi di gruppo	Ottobre novembre	insegnante
AD ALTA VOCE…LE FILASTROCCHE	riconoscere i suoni finali delle parole; riconoscere rime tra le parole; ascoltare rime e memorizzarle; inventare rime	Giochi fonologici; ascolto di filastrocche. Invenzione di filastrocche	Gennaio maggio	Insegnante
TRASFORMO E INVENTO	sviluppare la capacità senso-percettiva; migliorare la motricità fine; scoprire le possibilità d'uso dei materiali usando la creatività	Attività manipolative di strappo, infili, ritaglio…	Gennaio - maggio	Insegnante
CRESCO CON IL MOVIMENTO	riconoscere le parti del corpo e rappresentarle; percepire le relazioni tra le diverse parti del corpo; riconoscere le parti del corpo sugli altri; applicare gli schemi motori di base in giochi individuali e di gruppo; mantenere la postura assunta in relazione agli oggetti; muoversi in relazione allo spazio	Giochi motori in salone	Tutto l'anno	Insegnante Da gennaio a aprile incontri con esperto di motoria (vedi tabella)
PENSARE E'…	riconoscere le pluralità di utilizzo del pensiero (ricordare qualcosa, qualcuno, risolvere problemi….); ascoltare, capire, intervenire adeguatamente in diverse situazioni; esprimere il valore di verità; abbinare il gesto al valore di verità; conoscere operativamente, in contesti concreti e semplici, i connettivi e, o, non	Giochi basati sulla riflessione e il pensiero	Tutto l'anno	Insegnante

RELIGIONE CATTOLICA	riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (spazi, arte…); esprimere con creatività il proprio vissuto religioso; Imparare alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.	Racconti di storie, lettura di immagini, visita alla chiesa	tutto l'anno	Insegnante

I BAMBINI DI 5 ANNI….

PROGETTO	OBIETTIVI FORMATIVI	ATTIVITA'	TEMPI	RISORSE
IO VEDO CON OCCHI NUOVI: DALLA LINEA PER DISEGNARE ALLA LINEA PER SCRIVERE LETTERE E NUMERI	individuare nella realtà (natura, animali, corpo) la linea; individuare la linea nelle opere d'arte; analizzare la linea per come appare (dimensioni, colore, forma); indurre la curiosità verso il codice scritto; sviluppare la consapevolezza che il segno grafico può essere utilizzato come mezzo di comunicazione; familiarizzare con il codice scritto e la scrittura spontanea; favorire la produzione di scritture spontanee.	Giochi di percezione visiva, giochi motori e percettivi per riconoscere la linea, osservazioni di immagini artistiche, riconoscere le lettere e i numeri	Tutto l'anno	Insegnante
AD ALTA VOCE… LE STORIE	ascoltare e comprendere storie (reali, fantastiche….) e saperle riferire; riconoscere nelle storie gli elementi che le caratterizzano; suddividere le storie in sequenza; inventare storie	Ascolto di storie, rappresentazioni grafiche	Tutto l'anno	Insegnante
TRASFORMO E INVENTO	sviluppare la capacità senso-percettiva; migliorare la motricità fine; scoprire le possibilità d'uso dei materiali usando la creatività	Attività manipolative di strappo, infili, ritaglio…	Gennaio - maggio	Insegnante

CRESCO CON IL MOVIMENTO	migliorare le competenze motorie; promuovere attraverso l'educazione motoria esperienze cognitive, sociali, culturali e affettive; proporre delle attività di movimento per avvicinare alle regole come fonte di divertimento e di confronto.	Giochi motori in salone	Tutto l'anno	Insegnante Da ottobre a novembre incontri con esperto di motoria (vedi tabella) A maggio incontri con esperto per il progetto orientiring
PENSARE E'… (sviluppo del pensiero logico-matematico)	verbalizzare in modo adeguato il proprio pensiero; utilizzare in contesti semplici e concreti i quantificatori; osservare e confrontare oggetti e figure per rilevare uguaglianze e differenze; sviluppare la capacità di individuare relazioni esistenti tra oggetti e persone; classificare oggetti e figure; utilizzare in contesti semplici e concreti le parole della misura (alto-basso, lungo-corto…); stabilire relazioni di ordine; individuare nella realtà il numero e scoprire le funzioni; riconoscere le cifre come simboli; associare e costruire corrispondenze tra quantità e segno	Giochi basati sulla riflessione e il pensiero, giochi motori	Tutto l'anno	Insegnante
INGLESE	familiarizzare con una lingua diversa dalla propria; memorizzare alcune parole in inglese: colori, parti del copro, numeri…; memorizzare canzoni	Giochi, ascolto di canzoni, attività grafiche	Gennaio – maggio	Insegnante
RELIGIONE CATTOLICA	riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (spazi, arte…); esprimere con creatività il proprio vissuto religioso; Imparare alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.	Racconti di storie, lettura di immagini, visita alla chiesa	tutto l'anno	Insegnante

PROGETTI CON ESPERTI

PROGETTO	DESTINATARI	OBIETTIVI FORMATIVI	ATTIVITA'	TEMPI	RISORSE
PROGETTO "CRESCO CON IL MOVIMENTO"	Tutti gli alunni	Migliorare le competenze motorie.Acquisire attraverso l'educazione motoria esperienze sociali, affettive, cognitive e culturali. Sperimentare giochi di movimento e interiorizzare le regole, come fonte di divertimento e confronto.	Percorsi per ogni fascia di età	3 e 4 anni gennaio-marzo 5 anni ottobre-dicembre	Esperto di educazione motoria insegnanti della scuola
PROGETTO "EDUCAZIONE ALL'ASCOLTO"	Tutti gli alunni	Sviluppare, arricchire e evolvere la consapevolezza sonora; scoperta del suono come fonte sonora; educare all'ascolto mediante filastrocche, canzoni….	Percorsi per ogni fascia di eta'	3 e 4 anni ottobre- aprile 5 anni gennaio-aprile	Insegnante esperto di musica insegnanti della scuola

PROGETTI "IO E GLI ALTRI…"

PROGETTO	DESTINATARI	OBIETTIVI FORMATIVI	ATTIVITA'	TEMPI	RISORSE
EDUCAZIONE CIVICA	Tutti gli alunni	Educare i bambini allo sviluppo sostenibile, all'attenzione al prossimo, cura e corresponsabilità sociale.	Percorsi curricolari	Tutto l'anno	insegnanti
EDUCAZIONE ALLA SOLIDARIETA'	Tutti gli alunni	Educare gli alunni all'attenzione dei bisogni degli altri, tramite gesti di solidarietà	Associazione italiana persone down Raccolta materiale in base alle proposte pervenute	Tutto l'anno Dicembre	Insegnanti della scuola, Comitato Genitori e responsabili dell'associazione

PER UNA NUOVA CITTADINANZA	Tutti gli alunni	Linea formativa verticale: impostare una formazione che continui tutto l'arco della vita Linea formativa orizzontale: collaborazione tra la scuola, gli enti territoriali e le famiglie. Insegnare le regole del vivere e del convivere.	Percorsi curricolari	Tutto l'anno	Insegnanti Comune di Cenate Sopra Sindaco
EDUCAZIONE EMOTIVA	Tutti gli alunni	Sperimentare l'espressività corporea e il gioco simbolico, potenziando la fiducia in se stessi e promuovendo l'interiorizzazione della strutturazione spazio-temporale delle attività di gruppo, favorendo inoltre l'espressione e la rielaborazione delle emozioni vissute.	Percorsi curricolari	Tutto l'anno	Insegnanti
PROGETTO "A SCUOLA DI SICUREZZA:" MI SENTO SICURO A SCUOLA… MI SENTO SICURO A CASA… "MI SENTO SICURO PER STRADA…."	Tutti gli alunni	Riconoscere comportamenti pericolosi connessi all'ambiente scolastico e alla strada. Sperimentare elementari norme di sicurezza. Affrontare situazioni di pericolo o situazioni simulate con attenzione e controllo emotivo Insegnanti della scuola Costruire comunità più sicure attraverso la promozione della salute. Assicurare l'acquisizione di competenze da parte della comunità per proteggere la propria vita e quella degli altri	Percorsi curricolari	Tutto l'anno	Insegnanti Ats Bergamo Croce rossa italiana di Bergamo Per gli alunni di 5 anni: Vigili del fuoco, Corpo di polizia dei colli di Albano
FESTE SCOLASTICHE	Tutti gli alunni	Vivere momenti di convivialità	Festa dell'Angelo custode, festa della castagna, Natale, Carnevale, festa di fine anno	Ottobre, novembre, dicembre, febbraio, maggio	Insegnanti Genitori Nonni

AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

PROGETTO	DESTINATARI	OBIETTIVI FORMATIVI	ATTIVITA'	TEMPI	RISORSE
SPETTACOLI TEATRALI E MUSICALI	Tutti gli alunni	Avvicinare gli alunni ai linguaggi teatrale e musicale	Visita al teatro Prova	Date da definire	Insegnanti
PROGETTO LETTURA	Tutti gli alunni	Sostenere il piacere del bambino nell'ascoltare, raccontare il mondo che lo circonda e raccontarsi. Sviluppare il piacere della lettura. Conoscere i servizi offerta dalla biblioteca	Lettura di libri; invenzione di storie; costruzione di libri; visite alla biblioteca del paese	Tutto l'anno	Insegnanti Bibliotecaria di Cenate Sopra
PROGETTO PRESTA LIBRO	Tutti gli alunni	Sviluppare il piacere della lettura anche a casa; rispettare i libri degli altri	Prestito dei libri tra bambini	Tutto l'anno	Bambini genitori
EDUCAZIONE AMBIENTALE	Tutti gli alunni	Formare a livello cognitivo e culturale, oltre che comportamentale, per effettuare scelte consapevoli anche in virtù di una diretta conoscenza dei temi agro-alimentari	Progetto orto a scuola Raccolta differenziata Laboratori	Tutto l'anno	Insegnanti. Esperti del territorio Ats Bergamo
YOGA	Tutti gli alunni	Far lavorare il corpo attraverso una sequenza di posizioni dinamiche e statiche. Migliorare la respirazione ed allenare la concentrazione. Prendere coscienza dei valori della responsabilità, della cooperazione, dell'accettazione delle diversità.	Percorsi laboratoriali	Alunni di 3 anni da aprile Alunni 4 anni da gennaio Alunni di 3 anni da febbraio	Insegnante della scuola
ORTO	Tutti gli alunni	descrivere e ordinare oggetti e materiali secondo criteri concreti ragionare sui fatti della natura prendere coscienza dell'importanza della natura e del prendersi cura di essa	Percorsi curriculari	Tutto l'anno	Insegnanti scuola

EDUCAZIONE ALIMENTARE PIU' GUSTO A SCUOLA	Tutti gli alunni	Promuovere atteggiamenti positivi nei confronti del cibo. Comprendere che l'educazione alimentare non è solo educazione nutrizionale, ma è pure consapevolezza nell'atto di alimentarsi allo scopo di formare uno stile alimentare che porti ad uno stato di benessere delle persone e del pianeta	Percorsi curricolari	Tutto l'anno	Insegnanti Ats Bergamo
INTERCULTURA	Tutti gli alunni	Promuovere un ambiente sociale positivo. Saper esprimersi. Percepire e ascoltare l'altro. Superare i pregiudizi e stereotipi, nella valorizzazione delle differenze.	Laboratori interattivi ludici attorno a narrazioni di varie culture	Tutto l'anno	Insegnanti Comune di Cenate Sopra
VISITE D'ISTRUZIONE	Tutti gli alunni	Contribuire all'arricchimento personale cognitivo culturale degli alunni attraverso il contatto diretto con un ambiente naturale, un teatro, un museo.. Adottare un comportamento responsabile e corretto. Sviluppare l'abilità di stare con gli altri rispettandoli e socializzando le esperienze. Acquisire maggior autonomia personale al di fuori dell'ambiente vissuto	Da definire	Da definire	Insegnanti
GIORNATE MONDIALI Gentilezza, Calzini spaiati, Festa dei nonni, Giornata dei diritti dei bambini, Giornata mondiale dell'acqua, Giornata della lettura	Tutti gli alunni	Vivere momenti riflessione sollecitati da alcune giornate importanti che non vogliono essere vissute come fine a se stesse, ma che rappresentano l'input per avviare nuove pratiche giornaliere, che permettono un nuovo modo di vivere la scuola attraverso approcci di relazione nuovi.	Percorsi curricolari	Tutto l'anno nelle giornate dedicate	Insegnanti

ALLEGATO N. 2
EDUCAZIONE CIVICA
SETTIMANA DELLA RIGENERAZIONE

Il ministero dell’istruzione ha indetto la Settimana Nazionale della RiGenerazione che si configura come un appuntamento importante per le scuole, invitate a supportare i bambini e le bambine alla comprensione del legame imprescindibile tra uomo e natura, al fine di renderli attori del cambiamento e della diffusione di comportamenti virtuosi anche presso gli adulti.

La scuola segnala alcune proposte tra cui:

- Scegliere un giorno in cui decidete di venire a portare e/o prendere il/la vostro/a bambino/a a piedi o in bicicletta a scuola magari in collaborazione con i genitori della stessa bolla: una specie di piedibus!
- Realizzare un oggetto con materiale di riciclo: in questo modo aiuteremo i bambini non solo a sviluppare la creatività, ma anche a eliminare la cultura del monouso e abituare alla logica del riciclo e riuso.
- Realizzare oggetti con materiale naturale

“La Terra non è un’eredità ricevuta dai nostri Padri,

ma un prestito da restituire ai nostri figli”

Antico proverbio amerindio

UN MIGLIO PER LA SCUOLA

Con ottobre la scuola ha avviato il nuovo progetto “Cammino per star bene e per conoscere” con l’intento di costruire percorsi esperienziali per la promozione del benessere a scuola con strumenti e modalità innovative.

Nello specifico una volta al mese durante l’attività di motoria i bambini usciranno al di fuori del contesto scolastico per una camminata nelle zone limitrofe alla scuola promuovendo il movimento e l’attività all’aria aperta come parte integrante della giornata a scuola. Al contempo viene proposto l’esercizio della cittadinanza attiva e educare alla conoscenza ed al rispetto dell’ambiente.

L’attività non necessita di attrezzature, solo di un abbigliamento comodo per passeggiare: permette però di allenare il fisico e ossigenare la mente!